

Prima Pagina

PrimaCassa **CCC**
CREDITO COOPERATIVO FVG
SERVIZI BANCARI E ASSICURATIVI



**LA FORZA
PER
RIPARTIRE**

Spinta al cambiamento
La SPES
prof. Luca Grion

Il territorio
Ecomuseo
i Mistîrs

**SPECIALE
BILANCIO**

Consiglio d'AmministrazioneGiuseppe Graffi Brunoro (*Presidente*)Giuseppe Varisco (*Vice Presidente*
Vicario)Marco Gasparini (*Vice Presidente*)Alberto Cappelletti (*Amministratore*)Iginio Colussi (*Amministratore*)Andrea Monte (*Amministratore*)Alda Picco (*Amministratore*)Enrico Pivotti (*Amministratore*)Mauro Savio (*Amministratore*)Marcello Toneatto (*Amministratore*)Sergio Vello (*Amministratore*)Sara Zanier (*Amministratore*)**Collegio Sindacale**Alessandro Paolini (*Presidente*)Ermens Toffoli (*Effettivo*)Maurizio Variola (*Effettivo*)Piergiorgio Celetto (*Supplente*)Andrea Toso (*Supplente*)**Comitato Esecutivo**Marco Gasparini (*Presidente*)Mauro Savio (*Vice Presidente*)Alberto Cappelletti (*componente*)Andrea Monte (*componente*)Sara Zanier (*componente*)**Membri del Collegio dei Provibiri**Giorgio Spazzapan (*Presidente*)Edi Gomboso (*Effettivo*)Paolo Cuttini (*Effettivo*)Elio Di Giusto (*Supplente*)Mauro Peressini (*Supplente*)**Direzione generale**Marco Pontello (*Direttore Generale*)Valerio Peruzzo (*Vice Direttore generale*)

Sommario

03 Editoriale del Presidente**SPECIALE:****04 Intervento di Luca Grion**

Il cambiamento e la ripetizione

06 Intervento di Don Alessio Geretti

Il coraggio è un'arte

Sostegno al territorio**08** Istituto Stringher: riapre il bar didattico gestito dagli studenti "cooperatori"**20** PrimaCassa in Prima linea per la rinascita con un plafond di 50 milioni di euro**27** Vicini nella distanza: donazione all'ospedale di Tolmezzo**La Comunità: eventi e iniziative****24** Ecomuseo i Mistûrs**26** La Casa di Joy contro la solitudine dei bambini malati di tumore**Focus prodotti e servizi****22** Assicredit: Prima assicura il tuo futuro**23** Prestipay**INSERTO SPECIALE - Numero 2****09 Bilancio****PERIODICO DI INFORMAZIONE DI
PRIMACASSA CREDITO COOPERATIVO FVG****PrimaPagina**

Anno 2018 - Reg. Trib. di Udine n. 6/18 del 09/03/2018

Editore

PrimaCassa Credito Cooperativo FVG

Redazione

Davide Iannis

Direttore Responsabile

Francesco Facchini

Stampa

LuceGroup



Oltre la pandemia c'è un futuro da ri-costruire

E la cooperazione può giocare un ruolo importante in libertà e con creatività

Nel mentre ci accingiamo ad andare in stampa con il numero che vi presenta i risultati del 2019, non possiamo non **rivolgere il nostro primo pensiero ai dolori e alle sofferenze che l'emergenza sanitaria della pandemia in corso ha causato e sta tuttora causando in tutto il mondo e, in particolare, nel nostro Paese.**

Così come avvertiamo il forte dovere di esprimere un sincero e commosso ringraziamento a tutti i medici, gli infermieri, gli operatori sanitari, i volontari e tutti coloro che, anche a rischio della propria salute e della propria vita, si sono prodigati per alleviare dolori e sofferenze e per dare una mano, in qualunque modo, nel difficile contesto che siamo chiamati a vivere.

Moltissime persone hanno perso la vita, molte di più si sono ammalate e chissà quante altre ancora si ammaleranno o moriranno prima che scienziati e ricercatori trovino il vaccino e i farmaci adeguati. A tutti noi spetta il compito di tenere atteggiamenti adatti a contenere il più possibile la diffusione del Covid-19.

Sono passati 137 anni dalla nascita della prima Cassa Rurale italiana, a Loreggia, nel 1883 e 120 da quando ha visto la luce il primo nucleo cooperativo da cui poi siamo arrivati a PrimaCassa. Da allora, l'intuizione di quella prima esperienza si è radicata nei territori, si è moltiplicata e strutturata nel tempo in forme organizzative diverse per essere sempre più capace di accompagnare e sostenere la crescita e la coesione all'interno delle economie locali. **Come tutte le BCC, anche la nostra Cassa di Credito Cooperativo è caratterizzata non solo dalla prossimità ai territori,**

ma dall'appartenenza a quei territori e soprattutto alla Gente che costituisce quelle Comunità. Cooperative di Credito per le quali la creazione e l'indivisibilità delle riserve e l'assenza dello scopo lucrativo individuale costituiscono un naturale orientamento verso visioni e strategie di lungo termine. Banche cooperative, basate su un principio di democraticità e di parità tra Soci. Banche che investono in attività produttive e nei progetti delle famiglie le risorse là dove le raccolgono, in presa diretta con i loro territori.

In un contesto di incredibile incertezza sugli effetti delle politiche monetarie e regolamentari si inserisce il fosco scenario delle conseguenze economiche dell'emergenza mondiale dell'epidemia da Coronavirus. Purtroppo, **le aspettative sono di tempi lunghi per risolvere l'emergenza sanitaria, che anzi potrebbe non aver ancora toccato il suo picco a livello mondiale, e di tempi ancora più lunghi per smaltirne gli effetti economici.** Al punto che anche i "futurologi" meno pessimisti paventano conseguenze sull'economia assai peggiori di quelle della crisi finanziaria 2007-2008.

Se così sarà, come ormai pare accertato, gli effetti sull'economia di un Paese fortemente indebitato come l'Italia, saranno amplificati a dismisura, attesa la scarsa disponibilità di leve di contrasto. Prendiamo atto degli sforzi che il nostro Governo sta facendo per garantire, nell'immediato, la liquidità necessaria alla sopravvivenza delle imprese e assicuriamo che **la nostra Cooperativa di Credito si è immediatamente attrezzata sul piano organizzativo per dare concreta risposta alle esigenze delle imprese e delle fami-**

glie che si rivolgono a noi sia sul piano consulenziale che su quello di garantire le coerenti linee di affidamento.

Abbiamo sempre sostenuto che è proprio nei contesti di incertezza che la Cooperazione, quella autentica, da il meglio di sé consentendo alla libertà e alla creatività delle Persone di mettersi, insieme, al servizio delle Comunità e del bene comune. Gli eventi ci stanno dando l'opportunità di dimostrare, con i fatti, la verità di questa affermazione.

Come sarà il mondo e la nostra società quando l'emergenza sanitaria sarà finita? Possiamo ancora pensare (o meglio illuderci) che si possa tornare alla normalità di qualche mese fa? Il mondo sarà globalizzato come prima?

Quante volte ci poniamo e ci sentiamo porre domande simili a queste? Risposte, per ora, sono quasi impossibili da dare. Ma è probabile che si possa immaginare una riscoperta della dimensione locale, una reinternalizzazione di filiere produttive per garantirsi maggior autosufficienza di Paese o di settore/distretto, diverse politiche di approvvigionamento di materie prime e di semilavorati, nuove forme e politiche di trasporto e di relazione, nuovi processi formativi, e potremmo continuare. Crediamo, tuttavia, di poter affermare che **per superare le difficoltà che il futuro ci porrà davanti dovremo affidarci, come da generazioni ben sanno fare le Genti Friulane, al coraggio, alla voglia di fare e di affrontare i rischi d'impresa e di dare lavoro alle Persone, alla determinazione e, soprattutto, alla capacità di lavorare, di imparare e di sognare. Abbiamo la certezza che sarà dura, selettiva e molto impegnativa; ma coloro che vorranno, potranno! E tutte le Persone che costituiscono PrimaCassa-Credito Cooperativo FVG saranno al loro fianco.**

Il cambiamento e la ripetizione



Siamo chiamati a guardare con occhi nuovi la solidarietà e la cooperazione



Luca Grion, professore associato di filosofia morale, presidente dell'Istituto Jacques Maritain, direttore della SPES e di "Anthropologica. Annuario di studi filosofici"

L'ansia di novità e di cambiamento è una costante nella vita dei singoli come in quella delle comunità. L'insoddisfazione, infatti, accompagna spesso l'esistenza delle persone, tese a ricercare ciò che auspicano poter essere "migliore" e "più soddisfacente". Accade così nel privato delle nostre vite, quando l'insoddisfazione nei confronti di un presente anemico sollecita a esplorare nuovi territori; accade così in politica, dove particolarmente accentuata è la volubilità di un'opinione pubblica in cerca costante di novità. Non molto diverso, mi pare, anche quanto accade

in ambito economico, dove l'insoddisfazione per il modello "standard" favorisce, periodicamente, l'emergere di proposte "alternative". In tutti questi casi, però, ciò che si registra davvero, al di là dell'invocazione al cambiamento, è un ripetersi del medesimo canovaccio in forme solo superficialmente nuove. Centrale, allora, è cogliere la differenza tra cambiamento e ripetizione. Tra novità autentica e illusoria. Soprattutto è importante capire cosa riesca ad attivare un reale processo di cambiamento.

Solitamente si tende a riconoscere un ruolo essenziale all'interiorità della persona e, con questa affermazione, si sottintende che solo il singolo, prendendo in mano le redini del proprio destino, può essere causa di autentico cambiamento. Autonomia e libertà. A mio avviso le cose sono un po' diverse. Se autonomia e libertà fossero gli unici ingredienti indispensabili, ciò che potremmo ottenere sarebbe solo e soltanto una ripetizione di ciò che già siamo. Perché il nuovo ci faccia visita dobbiamo lasciargli spazio. Dobbiamo accettare la provocazione che, dall'esterno, ci sollecita a cambiare, tenendo a freno la tentazione di "normalizzarla" entro gli schemi del noto e del familiare.

Cambiare, cambiare davvero, è faticoso e a nessuno piace fare fatica. Cambiare implica un mutamento di sguardo rispetto a noi stessi, prima che nei confronti del mondo; significa metterci in discussione. Cambiare, dunque, significa accogliere l'appello che ci invita a guardare alle cose, e a noi stessi, da una diversa e

più esigente prospettiva.

In questa prospettiva, il tempo difficile che stiamo vivendo può essere letto come una straordinaria provocazione al cambiamento. Oggi, infatti, ciò che è consueto e familiare viene messo radicalmente in questione dalla doppia prova di una crisi economica, mai realmente conclusa, e di una crisi sanitaria che si affianca e rilancia la prima.

Ciò che questa provocazione mette in discussione, prima di tutto, è il nostro sguardo sull'uomo: rende evidente l'illusorietà di un modello costruito attorno all'*homo economicus*. Con questa espressione siamo soliti indicare l'idea secondo la quale l'uomo, in fondo, sia un soggetto autoreferenziale, teso a guadagnarsi la felicità con le proprie mani, fruitore di servizi più che costruttore di relazioni. Un soggetto che pensa ai rapporti sociali quasi come a contratti che si può decidere di sottoscrivere o meno, che assolutizza il valore dell'autonomia e della libertà di scelta, che fa coincidere la felicità con la rimozione di ogni forma di vulnerabilità e di dipendenza. Ogni tanto, facendo esperienza dei lati meno desiderabili di questa idea di uomo, proviamo a introdurre piccole variazioni nella nostra routine: le chiamiamo cambiamento, ma in realtà non attiviamo alcun processo di reale novità.

Un reale cambiamento richiede invece il coraggio di accogliere la fatica che sempre comporta mettersi in discussione, in primo luogo la fatica di guardare a sé stessi con occhi nuovi.

Da questo punto di vista la fatica e il dolore dei tempi difficili che stiamo attraversando possono acquistare un senso e un valore prezioso: possono costringerci a guardare la verità che siamo al di là di ciò che ci illudiamo d'essere: persone fragili e dipendenti, soggetti vulnerabili e bisognosi di riconoscimento. Esseri che trovano la felicità nella qualità dei legami interpersonali e non nella fruizione solitaria di beni acquistabili al mercato.

Se accetteremo la sfida del tempo presente, se riusciremo a guardare l'uomo con occhi nuovi, sapremo ripensare le forme del nostro stare assieme, rianimando una politica anemica e un'economia dell'esclusione e dello sfruttamento. Saremo capaci, pur faticando, a costruire spazi di comunità nei quali la gratuità divenga moneta corrente; sapremo riconoscere che la cooperazione è fondamentale, più della competizione. Attenzione: questi non sono slogan buonisti. Leggere la lezione che questi tempi di prova ci stanno mettendo sotto gli occhi ci aiuta a capire che "insieme" non è solo un avverbio di modo, ma un termine che indica il solo modo desiderabile di stare assieme. Lo capiamo meglio oggi, quando dolore e vulnerabilità sono maggiormente evidenti e la solidarietà appare come il valore più prezioso; dovremmo ricordarcelo anche quando, speriamo in fretta, dolore e vulnerabilità torneranno a parlarci con voce più lieve.



La SPES, Scuola di Politica ed Etica Sociale promossa dall'Arcidiocesi di Udine in collaborazione con molte realtà territoriali del terzo settore, si propone di allenare nei giovani la capacità di leggere la sfida dei tempi, sapendo coglierne tanto le criticità quanto le possibilità.

A partire da uno sguardo integrale sull'uomo, la SPES incoraggia all'impegno fattivo teso a promuovere forme di reale cambiamento personale e comunitario.

Gli ambiti di approfondimento offerti dalla Scuola spaziano dall'etica al diritto; dalla riflessione sulle vecchie e nuove forme di povertà a quella sul futuro lavoro; dallo studio delle istituzioni nazionali ed europee alle tecniche della buona comunicazione, passando per economia, sociologia e demografia.

Info: www.spes.diocesiudine.it



Il coraggio è un'arte

Da Illegio, riflessioni e motivazioni per rinascere



Come affrontiamo il preoccupante scenario che la pandemia Covid-19 ha, in parte, fatto emergere e in parte provocato? Oltre agli sforzi per prevenire la diffusione del male e sconfiggerlo, sentiamo l'urgenza di fare i passi giusti per "rinascere". Vorrei tentare di riflettere su alcuni punti deboli che la vicenda di questo virus ha messo in luce e poi ragionare sulla rinascita, traendo qualche ispirazione dal piccolo esempio di Illegio, il nostro paesino carnico che è diventato, negli anni, un miracolo di arte e di coraggio.

Cominciamo dai punti deboli. In primo luogo, ciò che abbiamo sperimentato in questi mesi è il fatto che l'Occidente, dal punto di vista sanitario, non ha strutture e risorse pubbliche adeguate alle minacce tipiche di questa epoca: non siamo pronti ad attraversare in sicurezza il XXI secolo dal punto di vista della salute. Dobbiamo, innanzitutto, dirci onestamente, a rischio di creare sconcerto, che la posizione di molti specialisti della salute è concorde su un punto: la pandemia Covid-19 poteva rimanere un'epidemia più virale e più letale dell'influenza stagionale, ma con effetti lievi sulla grande maggioranza

della popolazione e molto seri solo su una piccola frazione di essa. Invece, ciò che ha trasformato questo virus in una catastrofe è il grave indebolimento del sistema sanitario pubblico che da anni tanti Paesi, Italia compresa, hanno portato avanti puntando su altro. Ciò non toglie che, poi, tanti continuino a lavorare nella sanità eroicamente, come in questo periodo hanno dimostrato, ma la verità è che le condizioni spesso insostenibili in cui si sono trovati sono l'inevitabile effetto di un sistema che era stato impostato, da tempo, in modo da essere impreparato a un'emergenza grave.

Forti dell'esperienza dell'epidemia di Sars del 2002 – che avrebbe dovuto metterci in guardia –, Paesi come la Corea del Sud e Taiwan sono stati in grado di predisporre un sistema di prevenzione anti Covid-19 estremamente efficace e moderno, con lo screening sistematico e il tracciamento degli infetti, puntando sulla quarantena degli infetti stessi e sulla collaborazione della popolazione adeguatamente istruita e dotata immediatamente e massicciamente di mascherine, senza bisogno di confinamento dell'intera

popolazione e di chiusura delle attività, con un danno economico trascurabile. Invece, noi occidentali abbiamo dovuto adottare una strategia antica, quella del confinamento generalizzato, a fronte di un'esigua quantità di infetti e di una parte soltanto di questi che presenta gravi complicazioni, una parte che risultava comunque maggiore dell'attuale capacità di assistenza dei nostri ospedali. Non eravamo in grado di adottare altre efficaci strategie preventive, non avevamo alternative. Ma siamo causa del nostro stesso male.

Un fragile modello di sviluppo

Tutto ciò rivela che il nostro modello di sviluppo è un sistema molto fragile. In realtà, il difetto nel nostro sistema economico ora palesato dalla pandemia è che nessun sistema economico può sopravvivere, a esempio, senza una sanità pubblica forte e adeguata alle sfide del tempo presente, sulla quale certamente c'è molto da spendere ma, altrettanto certamente, con un conto finale ben più accettabile di quella rovina economica che ora ci troviamo ad affrontare.

Inoltre, la vicenda della pandemia ricorda che i lavoratori, anche quelli più "in basso" nella scala sociale, prima o poi infettano i loro vicini e anche i loro capi, e i ricchi come i poveri, i governanti come i governati contraggono il virus allo stesso modo. Impossibile difendere l'individualismo implicito nella mentalità e anche nell'economia e nelle politiche dei nostri paesi: siamo tutti connessi in una relazione di interdipendenza. Se quindi non troviamo correzioni intelligenti, nell'impostazione delle attività produttive e dei modelli di impresa, come ancor di più nelle scelte politiche, dell'individualismo neoliberista sfrenato che ha rovinato progressivamente i tempi della famiglia, il rapporto con l'ecosistema e l'equilibrio del vivere, il prezzo lo paga anche chi pensava di essere al sicuro. La pandemia ci sta costringendo a capire che per uno sviluppo economico davvero praticabile

non basta tenere d'occhio la crescita del PIL o la riduzione del deficit pubblico, se poi manca un forte sistema di servizi pubblici, un ripensamento serio del modo in cui produciamo e consumiamo, una drastica correzione dei regimi politici disonesti e spregiudicati che opprimono, ancora oggi, una parte molto consistente della popolazione mondiale. Deforestazione, mercati della fauna selvatica, scongelamenti del permafrost, allevamenti intensivi, laboratori dai dubbi protocolli e informazioni filtrate dai regimi, sono il terreno di coltura perfetto per la diffusione di epidemie micidiali. La pandemia Covid-19 è l'ultima del secolo?

Per non parlare poi del fatto che, in questo momento, i più deboli e soli tra noi vivono una condizione di disagio ingigantita dalle misure di confinamento; le persone con disagio o malattia mentale sono fatalmente più malate di prima, e i più poveri tra noi (persone, imprese, associazioni, luoghi della cultura e della socialità...) rischiano maggiormente di morire non a causa del virus, ma perché non possono sopravvivere senza un adeguato riavviamento della società e delle sue dinamiche.

Dopo questa primavera 2020 di confino globale, dobbiamo capire che la vera fonte di valore sono le nostre relazioni reali e vitali: quella con il prossimo, quella con la natura, quella con Dio. Costruire un presunto sviluppo sacrificando le esigenze sacrosante di queste relazioni produce un sistema mostruoso, che poi non ha altro modo per proteggerci se non quello di sequestrarci improvvisamente tutte e tre le relazioni – togliendoci incontri, amici, lavoro e scuola, passeggiate, rispetto per i morti e possibilità di celebrare la fede –: è una parabola della nostra cecità.

E adesso, come si salva l'economia?

A differenza della crisi dei mutui subprime del 2008, questa nuova crisi colpisce innanzitutto l'economia reale. Tante aziende, inserite in una catena, rischiano di smettere di produrre, mettendo a repentaglio l'intera catena. Non siamo solo di fronte a una carenza keynesiana della domanda – perché chi ha i contanti non li spende, dal momento che, impaurito e prudente, rimane a casa il più possibile –, ma siamo di fronte anche a una crisi dell'offerta. Questa pandemia ci intro-

duce, dunque, in un nuovo tipo di crisi, in cui si uniscono il calo della domanda e quello dell'offerta. In tale contesto, l'iniezione di liquidità è probabilmente il primo rimedio necessario, un "quantitative easing" per le persone e per le aziende, insieme a un grandioso sforzo per creare lavoro, anche a costo che lo Stato faccia, su questo punto, ciò che le realtà private non riescono a fare da sole. I settori principali su cui lo Stato potrà intervenire direttamente non mancano: dall'ammodernamento della sanità, al sostegno della cultura e dei suoi luoghi e soggetti (durante l'isolamento in casa abbiamo capito più del solito quanto faticosa sarebbe la nostra vita senza musica, senza cinema, senza artisti...), fino al ripensamento delle scuole con arruolamento di adeguate forze tra le fila degli insegnanti – e chi dice che non possano tornare utili le piccole scuole di pochi allievi nei nostri paesi, smantellate progressivamente negli ultimi decenni e probabilmente, ora, di nuovo necessarie –. E su tutti gli altri settori strategici per lo sviluppo e la rinascita, l'alleanza tra pubblico e privato, tra intervento dello Stato e mondo bancario e realtà produttive, potranno creare le condizioni per sollevarsi in questo "dopoguerra" che, di fatto, ci troviamo a dover affrontare.

Illegio, un paese audace

Concludo con uno sguardo a Illegio, che con la questione della rinascita dopo la pandemia c'entra più di quanto sembri a prima vista. Un paese di 340 abitanti, sui monti di Carnia, dove si sale unicamente attraverso una strada che finisce lì, che in questi anni ha proposto mostre d'arte di interesse internazionale, ottenendo in prestito oltre mille opere dai più grandi musei del mondo, dando formazione e lavoro a molti giovani molto bravi, attirando circa 450mila persone in paese e muovendo qualcosa come 12milioni di euro. Siamo partiti da zero, da un paese affiatato e coraggioso, da un'idea effettivamente molto bella e studiata e impostata con professionalità alta, da una comunicazione efficace, dalle giuste alleanze con il mondo bancario e con le istituzioni. E un borgo destinato a svuotarsi quasi del tutto ha conosciuto una stagione impensabile. Poi abbiamo vissuto un incidente doloroso, siamo stati

bloccati per un anno, sostanzialmente "minacciati di morte". E siamo rinati la seconda volta. Per rinascere ora, la terza volta, il cantiere è già pronto: non anticipo come, ma la nuova situazione di timori, prudenze e distanze che la pandemia ha generato e che perdurerà per mesi non ci trova impreparati. La storia d'Italia è la storia della gente più creativa del mondo. La storia del Friuli è quella di una delle stirpi più resistenti del mondo. Quando le motivazioni sono serie e grandi, e non manca la capacità di convertire un modello in una forma nuova, anche solo temporaneamente, per ripartire serve ancora, principalmente, che chi riconosce i progetti di valore ci investa ancora con speranza e che la politica intervenga rapidamente su fiscalità e solidarietà. Noi saremo in prima linea sul fronte della rinascita, tra poco. E Illegio vi farà bene, sia per la sua aria salubre, sia per l'aria che si respira dove bellezza, audacia e fede non si fanno piegare dalle avversità.

Don Alessio Geretti

Sacerdote, curatore delle mostre di Illegio e direttore artistico dell'Associazione "Comitato di San Floriano"





Istituto Stringher: riapre il bar didattico gestito dagli studenti “cooperatori”

Un'originale e innovativa esperienza scolastica che prosegue, in collaborazione con Confcooperative Fvg e il sostegno di PrimaCassa



Con molti più che i soliti “quattro amici”, ha riaperto il bar didattico interno all'Istituto alberghiero “Stringher”, di Udine. Tutta l'organizzazione e la logistica resta interamente in mano all'impresa cooperativa scolastica “La compagnia del caffè” che prosegue il lavoro di “We are – il bar che non c'era”, avviata lo scorso anno in collaborazione con Confcooperative Fvg. Una “cooperativa scolastica simulata”, creata, organizzata e strutturata completamente dai ragazzi delle classi Quarte e Terze dell'indirizzo Sala-Bar e la classe a indirizzo dolciario, che preparerà dolci e stuzzichini. Per la prima volta, all'interno di una scuola, i soci della cooperativa scolastica hanno curato tutte le fasi propedeutiche all'avvio di un'attività d'impresa: un'esperienza che ha funzionato e che pone l'istituto udinese all'avanguardia in regione per quanto riguarda le “simulazioni d'impresa”, attraverso le quali gli allievi si avvicinano al mondo vero e proprio delle aziende, preparandosi a diventare, un giorno, imprenditori essi stessi. «Sono orgogliosa che il “Bar Didattico” abbia la sua continuità – ha detto la

dirigente scolastica, Maddalena Venzo -. È stata una bella esperienza per i ragazzi dello scorso anno scolastico che ora continuerà in affiancamento ai nuovi soci provenienti dalle Terze di questo ciclo di studi. In tale modo, i ragazzi che hanno già maturato esperienza, diventano “peer educators” per i nuovi soci i quali, a loro volta, il prossimo anno, saranno i “peer educators” dei soci che entreranno. Inoltre – prosegue Venzo - i soci “grandi” della cooperativa scolastica saranno tutor di studenti delle classi Seconde che svolgeranno lo stage proprio presso il “loro” caffè». «In più – ha aggiunto Giuseppe Graffi Brunoro, presidente di PrimaCassa, presente alla “cerimonia” d'apertura - il “Bar Didattico” diventerà a tutti gli effetti un ambiente innovativo di apprendimento dell'Istituto poiché, migliorando l'esperienza del-

la passata gestione, i soci hanno voluto organizzare gli approvvigionamenti attraverso l'utilizzo di un'apposita App utile a rendere molto semplice ordinare e ricevere le forniture che vengono saldate tramite una carta prepagata. E non è un caso che, questa innovativa operatività, venga svolta dagli studenti in forma cooperativa».

La “cooperativa scolastica” si occuperà, fino al termine dell'anno scolastico, in completa autonomia, di selezionare la tipologia di servizi e prodotti da offrire, di organizzare i turni di lavoro, valutarne la sostenibilità economica, l'impatto ambientale e impostare un programma di promozione e marketing, dopo aver partecipato a un laboratorio formativo sui temi della cooperazione tenuto da Confcooperative Fvg.

Quello dello “Stringher” è un progetto che punta a promuovere l'impresa cooperativa come modello di sostenibilità, favorito da PrimaCassa e promosso dall'Ufficio educazione cooperativa di Confcooperative Fvg che collabora con vari Istituti scolastici della regione con l'obiettivo di promuovere il modello cooperativo e la cultura d'impresa fra i giovani.



SPECIALE Bilancio PrimaCassa

PrimaCassa, buoni numeri dopo due anni di lavoro comune e con il cuore oltre il virus

Nelle pagine che seguono, trovate una serie di prospetti e grafici che riassumono i risultati del primo esercizio di operatività nel contesto del Gruppo Bancario Cooperativo (Gbc) Cassa Centrale Banca-Credito Cooperativo Italiano.

Li registriamo e ve li proponiamo con soddisfazione, coscienti che sono **l'evidenza contabile del lavoro svolto dalle Persone di PrimaCassa** che, nel secondo esercizio insieme, sono riuscite a infondere nei Clienti sensazioni di fiducia, di disponibilità e di affidabilità. Queste sensazioni hanno consentito, come avrete modo di apprezzare, significative crescite della **raccolta diretta (+3,12%)**, di quella **indiretta (+12,58%)** e degli **impieghi (+8,02%)**. La gestione di questi volumi di masse intermedie e la correlata attività di consulenza e assistenza sulla gestione del risparmio e delle coperture assicurative e previdenziali ha consentito di registrare un utile di poco superiore ai 2 milioni di euro che porta il **patrimonio netto a superare i 138 milioni di euro**. Registriamo, infine, l'importante somma – oltre 600 mila euro – destinata al sostegno di iniziative delle varie Associazioni che animano la vita delle nostre Comunità.

La riforma del Credito Cooperativo del 2016-18 non ha modificato lo spirito di mutualità e vicinanza al territorio che, storicamente, accompagna il nostro cammino e rappresenta una nuova forma di coesione e una garanzia di tutela e di rinforzo per ogni banca affiliata al Gbc, nel rispetto delle singole realtà e delle specificità e unicità di ciascuna.

Ci pare doveroso riconoscere che, **la Capogruppo, non ha stravolto l'essenza della nostra Cassa di Credito Cooperativo e non ha portato ad alcuna scelta strategica che non avremmo assunto anche in sua assenza**. L'implan-

to regolamentare e organizzativo è stato caratterizzato da un deciso e accelerato percorso di formalizzazione che, da un lato, consente di dare maggior evidenza oggettiva a ciascun passaggio dei diversi processi operativi, ma, dall'altro, ha appesantito l'assetto complessivo della nostra architettura organizzativa e ha reso, talvolta, meno fluidi alcuni processi operativi.

Ha preso quindi avvio un processo di cambiamento di mentalità e di atteggiamento verso i Clienti che vuole essere di accompagnamento verso un nuovo modo di fare impresa e di rappresentarla ai terzi portatori di interessi. **Fiducia reciproca, solidarietà e collaborazione rappresentano, infatti, i tre pilastri su cui si fonda il nuovo modo di crescere e lavorare insieme**, per incidere concretamente nella vita delle persone e delle imprese e per collaborare allo sviluppo di un futuro sostenibile e ricco di valori. Futuro dove i nostri obiettivi sono sempre quelli di mirare all'anticipazione e al soddisfacimento delle necessità dei Soci e della Clientela, tenendo presente che il raggiungimento del "budget" di vendita non può essere anteposto alle loro reali esigenze.

In attesa che il Gbc consolidi il suo ruolo e generi quei vantaggi strategici ed economici che ci aspettiamo, siamo consapevoli che, tutti insieme, dobbiamo velocemente guadagnare credibilità e autorevolezza agli occhi degli Organismi di Vigilanza. Crediamo ragionevole pensare, tuttavia, che **le significative dotazioni di capitale di cui dispone il Gbc garantiscano un'adeguata stabilità patrimoniale**, che dovrebbe autorizzare anche una coerente flessibilità nei percorsi di allineamento alle richieste della Vigilanza. Richieste che, ci auspichiamo, tengano in adeguata

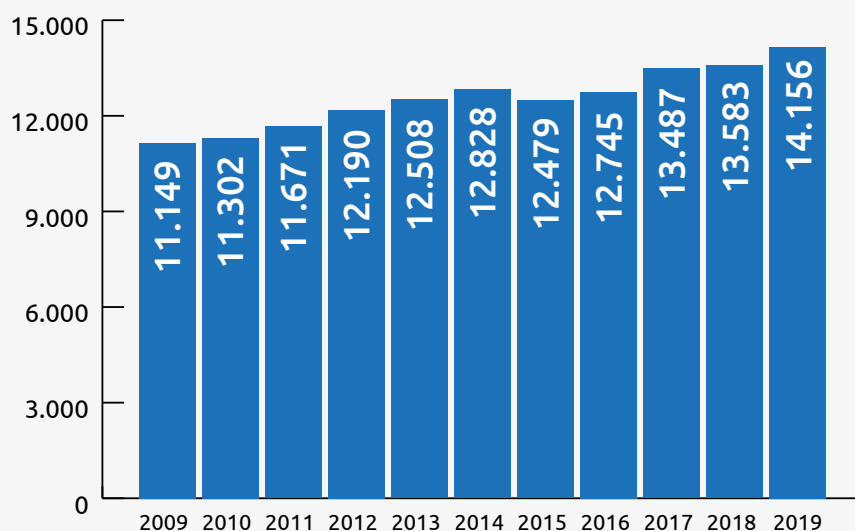
Indicatori di buona cooperativa di credito

PRESENZA COOPERATIVA	2018	2019
Unica Banca di Credito Cooperativo		
Numero sportelli in Comuni sprovvisti di altri sportelli BCC / numero sportelli totali	65,91%	56,82%
Unica Banca		
Numero sportelli in Comuni sprovvisti da sportelli bancari / numero sportelli totali	20,45%	22,73%
Contributi - Sponsorizzazioni e Iniziative sul territorio / Costi Operativi	1,59%	2,40%
Numero Soci / Numero Clienti	28,39%	29,59%
Numero Soci di età fino a 35 anni / Numero di Soci persone fisiche	8,49%	10,00%
Numero di Clienti serviti via WEB / Numero di Clienti	44,69%	47,75%
Numero di Clienti serviti via WEB / Numero di Conti Correnti	56,13%	58,02%
Impieghi verso Soci / Impieghi verso Clienti	68,48%	71,79%
Raccolta diretta da Soci / Raccolta diretta da Clientela	36,03%	36,34%
Impieghi fuori zona di competenza	2,53%	3,02%

Soci

NUMERO	31/12/2009	31/12/2019	VAR. ASSOLUTA	VAR. %
Soci	11.149	14.156	3.007	26,97%

NUMERO	31/12/2018	31/12/2019	VAR. ASSOLUTA	VAR. %
Soci	13.583	14.156	573	4,22%



PRIMACASSA	2018	2019	VAR. ASSOLUTA	VAR. %
Soci al 1 gennaio	13487	13583		
Numero soci entrati	233	881		
Numero soci usciti	137	308	573	4,22%
Soci al 31 dicembre	13583	14156		

considerazione i tempi emergenziali e straordinari che il mondo sta vivendo.

Riteniamo di poterci riconoscere in quanto sottolineato dalla Capogruppo che, in occasione delle assemblee territoriali, ha affermato che **una Buona Cooperativa di Credito inserita in un coerente Gbc deve essere patrimonialmente solida, sana dal punto di vista della qualità degli attivi, economicamente competitiva, organizzativamente dimensionata e strutturata (quindi in grado di non chiedere alla Capogruppo di fungere da supplente) e, soprattutto, attenta ai territori e adeguata a supportare e stimolare i piani di sviluppo delle Comunità di riferimento.**

Abbiamo l'ambizione di poter essere una **"Banca mutualistica in una cultura di mercato"** e ciò significa essere, innanzitutto, una "Buona Banca", in grado di fornire servizi (bancari, finanziari, assicurativi, previdenziali) di qualità a favore di Soci e Clienti (Comunità di riferimento) alle migliori condizioni possibili, sia sul versante economico (prezzi convenienti, ma sufficienti a coprire i costi e generare utile, pur senza massimizzarlo), che su quello "qualitativo" (senza fine di speculazione privata).

Significa, quindi, porre l'accento anche sulla mutualità esterna che si estrinseca nell'attivare una **relazione "cooperativamente coerente"** con i Clienti, con un approccio fondato sull'ascolto delle sue reali necessità, funzionale a comprendere ciò che a Lui serve, interpretandone i reali bisogni, ma anche **"commercialmente efficace"**, volta cioè ad attenuare il rischio che Soci e Clienti possano soddisfare i propri bisogni di gestione del risparmio, di finanziamento, assicurativi e previdenziali, presso altri operatori con meno scrupoli sul fronte delle caratteristiche del prodotto/servizio e più focalizzati sulla redditività dello stesso per la banca. Il contesto macroeconomico post pandemia non renderà certo agevole il percorso. Tuttavia intendiamo ribadire che la nostra **scelta di essere "differenti" dalle altre aziende di credito deve continuare a rappresentare il principale vantaggio competitivo di una banca efficiente come strumento di una Cooperativa efficace**, che opera con chiarezza di contratti, certezza di prezzo e trasparenza, per garantire ai propri Soci e Clienti supporto gestionale, convenienza operativa e sicurezza finanziaria, assicurando, nel contempo, stabilità e continuità aziendale e sostegno anticiclico alle Comunità di

riferimento e all'economia del territorio.

Abbiamo posto in essere una **diversa e più flessibile articolazione di orari e giorni di apertura delle succursali** e un più significativo utilizzo della tecnologia oggi disponibile. L'operatività a distanza, obbligata anche dalle disposizioni sanitarie emergenziali, ha dimostrato che i Clienti sono pronti all'uso delle tecnologie più evolute e hanno anche apprezzato le nuove modalità di accesso su appuntamento. In questo scenario non possiamo non considerare una razionalizzazione degli sportelli, alla stregua di quanto stanno già facendo tutti gli altri Istituti di Credito, che porta a concentrare su alcune succursali una maggior presenza di persone preparate e in grado di prendersi meglio cura delle esigenze di ciascun Cliente. Come peraltro emerso nei nuovi assetti organizzativi indotti dalla pandemia in corso, è necessario immaginare succursali magari anche leggermente più distanti dai luoghi di residenza del Cliente, in cui operino almeno 4-5 persone, nelle quali però il Cliente sa di trovare sempre qualcuno competente e disponibile che ha anche il tempo di ascoltare e comprendere le esigenze, parlare, spiegare e argomentare le giuste proposte.

Di conseguenza, diventa concreta l'ipotesi di chiudere alcune succursali e valutare, con il supporto della Capogruppo, modalità giuridicamente compatibili di servizi a domicilio. Non senza dimenticare che, per alcune zone dei territori di nostra competenza, le succursali presentano anche un particolare ruolo di servizio alla Comunità. In tali casi, le considerazioni non saranno esclusivamente di natura quantitativa.

Dopo due anni insieme crediamo di poter affermare che si è **creata una buona amalgama fra le Persone che lavorano in PrimaCassa**. Gli uffici centrali e le squadre delle succursali hanno trovato una loro composizione che verrà mantenuta il più possibile stabile.

Non possiamo, tuttavia, sottacere che c'è una non irrilevante quota di Persone che non manifestano particolare entusiasmo verso gli inevitabili processi di cambiamento richiesti dalle evoluzioni del mercato. Andranno cercate, e trovate, le giuste soluzioni a tale situazione. Altresì rimane ferma la scelta strategica di prestare vigile attenzione sia agli effetti organizzativi dei molti pensionamenti previsti per il 2020 che ai percorsi di passaggio generazio-

nale rispetto alle figure chiave in area di fisiologico pensionamento.

Non va, infine, dimenticato che nelle assemblee territoriali del Gruppo abbiamo ascoltato alcune sollecitazioni in termini di ulteriori processi aggregativi e, quindi, non possiamo escludere del tutto che vi possano essere scenari in tal senso anche per la nostra Cassa, con i conseguenti effetti sulle scelte in tema di Persone.

L'evoluzione del modello di servizio alla Clientela richiede **competenze personali e relazionali più articolate, abilità tecniche più specialistiche e una più efficace propensione al cambiamento**, da sviluppare attraverso interventi di miglioramento della formazione, oltre a composizione e costo degli Addetti coerenti con gli obiettivi di innovazione, proattiva partecipazione e di maggiore produttività.

Sono stati attivati, e proseguiranno nel corso degli anni, percorsi formativi dedicati ad accrescere le competenze e le abilità funzionali, ad aumentare fiducia e autostima che, a loro volta, sono prodromo essenziale al superamento di incertezze personali e al raggiungimento di quella soddisfazione che ogni Persona che lavora in PrimaCassa deve avere nel sentirsi utile alle proprie Comunità di appartenenza. La missione prioritaria della nostra Cooperativa di Credito, il cui andamento è strettamente legato a quello dell'economia del territorio, è quella di valorizzare la profonda conoscenza delle aree di insediamento per scegliere buone aziende e progetti da sostenere, mantenendo sempre presenti la sensibilità mutualistica insita nel nostro modello societario e la responsabilità di dover **assumere decisioni, anche anticicliche, a sostegno di Famiglie e Imprese delle nostre Comunità di riferimento**.

Nei prossimi mesi PrimaCassa dovrà, da un lato, gestire al meglio le necessità di liquidità delle Pmi e delle Famiglie attraverso moratorie e sospensioni di rate – in parte frutto di norme di legge o di accordi nazionali di categoria, ma in parte frutto della capacità di conoscere e volontà di sostenere da vicino la Clientela anche oltre le evidenze numeriche – e dall'altro, comunque, anche con la propria capacità consulenziale, guardare oltre la fine della crisi per individuare, con visione prospettica, le strutture finanziarie più adeguate ai propri Clienti per consentirgli di riagganciare il percorso di ricostruzione e sviluppo delle loro imprese. **Garantire futuro alle imprese significa anche**

assicurare posti di lavoro e, di conseguenza, sostenere le Famiglie e la loro possibilità di accedere al credito.

È necessario assumere definitiva consapevolezza che, sempre più spesso, l'affidamento creditizio e il mutuo sono lo strumento di avvio del rapporto nel cui contesto va poi sviluppata, in un quadro di correttezza complessiva, una relazione commercialmente efficace, prodromica a un soddisfacimento complessivo dei molteplici bisogni, impliciti ed espliciti, del Cliente.

Va proseguita, con ancora maggior vigore, l'attività sulla consulenza e assistenza nella gestione del risparmio, sulla previdenza integrativa, sui servizi di pagamento alternativi al contante e sul comparto bancassicurazione, in considerazione dei crescenti bisogni di sicurezza della Clientela e, quindi, della necessità di adeguate coperture assicurative.

Nell'assistenza e nella consulenza ai clienti, va utilmente trasfusa **"l'educazione al risparmio e alla previdenza"** che ne costituisce uno dei principi ispiratori. In coerenza con tali finalità, vanno sviluppate competenze e prodotti in grado di rispondere alle specifiche esigenze finanziarie di Famiglie e Giovani, fondati su una conoscenza costantemente aggiornata dell'evoluzione dei relativi bisogni.

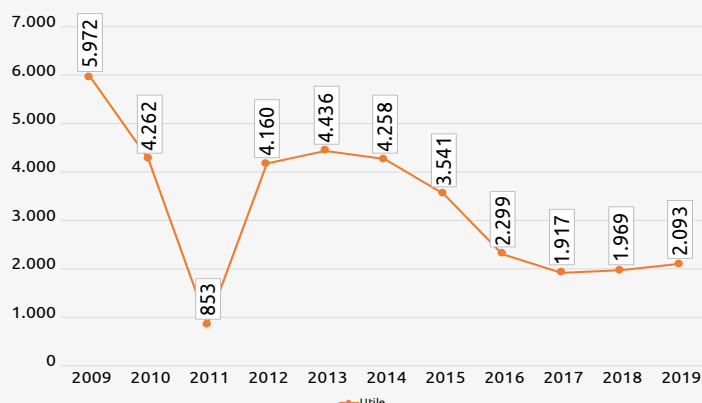
Un'ultima considerazione sull'attività di **sostegno alle numerose Associazioni di volontariato che caratterizzano le nostre Comunità di riferimento**. Se, da un lato, l'emergenza Covid-19 ha visto fortunatamente proliferare le donazioni a favore di ospedali, protezione civile, strutture sanitarie in genere, dall'altro il primo trimestre 2020 ha visto crollare le attenzioni verso le Associazioni che si occupano di contrasto alla povertà, interventi a favore di bambini e adolescenti in difficoltà, portatori di handicap, sport di base, difesa dell'ambiente e molto altro ancora: un mondo di bene che rischia di fermarsi! **La nostra Cooperativa, senza particolare clamore, continuerà a sostenere questo mondo di solidarietà** nella convinzione che, anche quando sarà vinto il Covid-19, avremo ancora Giovani da educare alla vita anche attraverso lo sport, Persone fragili, Poveri, Emarginati, Donne, Uomini e Bambini a rischio esclusione sociale. Anzi, sicuramente ne avremo di più,

CONTO ECONOMICO	31.12.2018	31.12.2019	VARIAZIONE ANNUA ASSOLUTA	VAR.% SU 31.12.18
10. Interessi attivi e proventi assimilati	25.888.576	23.382.841	(2.505.735)	-9,7%
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	24.271.537	21.636.782	(2.634.755)	-10,9%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(2.730.646)	(2.153.970)	(576.676)	-21,1%
30. Margine di interesse	23.157.930	21.228.871	(1.929.059)	-8,3%
40. Commissioni attive	12.537.279	13.194.129	656.850	5,2%
50. Commissioni passive	(1.318.131)	(1.255.554)	(62.577)	-4,7%
60. Commissioni nette	11.219.148	11.938.575	719.427	6,4%
70. Dividendi e proventi simili	3	39.018	39.015	n.a.
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	48.375	43.104	(5.271)	-10,9%
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-	-	---	---
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	2.706.584	110.178	(2.596.406)	-95,9%
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	-	(895.012)	895.012	---
100. <i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	2.689.462	990.808	(1.698.654)	-63,2%
<i>c) passività finanziarie</i>	17.122	14.382	(2.740)	-16,0%
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(18.943)	213.885	232.828	1229,1%
110. <i>a) attività e passività finanziarie designate al fair value</i>	-	-	---	---
<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	(18.943)	213.885	232.828	1229,1%
120. Margine di intermediazione	37.113.097	33.573.631	(3.539.466)	-9,5%
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(7.717.042)	(5.204.717)	(2.512.325)	-32,6%
130. <i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	(7.594.858)	(5.285.749)	(2.309.109)	-30,4%
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	(122.184)	81.032	203.216	166,3%
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	(67.872)	67.872	---
150. Risultato netto della gestione finanziaria	29.396.055	28.301.042	(1.095.013)	-3,7%
Spese amministrative:	(28.690.642)	(28.664.073)	26.569	-0,1%
160. <i>a) spese per il personale</i>	(16.074.533)	(16.559.701)	485.168	3,0%
<i>b) altre spese amministrative</i>	(12.616.109)	(12.104.372)	(511.737)	-4,1%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(489.337)	869.905	1.359.242	277,8%
170. <i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	(489.337)	1.120.955	1.610.292	329,1%
<i>b) altri accantonamenti netti</i>	-	(251.050)	251.050	---
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.033.895)	(1.566.494)	532.599	51,5%
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(5.223)	(2.262)	(2.961)	-56,7%
200. Altri oneri/proventi di gestione	3.245.326	3.494.364	249.038	7,7%
210. Costi operativi	(26.973.771)	(25.868.560)	(1.105.211)	-4,1%
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	(117.475)	117.475	---
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(2.888)	(480)	(2.408)	-83,4%
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	2.419.396	2.314.527	(104.869)	-4,3%
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(450.404)	(221.362)	(229.042)	-50,9%
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.968.992	2.093.165	124.173	6,3%
300. Utile (Perdita) d'esercizio	1.968.992	2.093.165	124.173	6,3%

Utile

DATI IN MIGLIAIA DI €	31/12/2009	31/12/2019	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
Utile d'esercizio	5.972	2.093	-3.879	-64,95%

DATI IN MIGLIAIA DI €	31/12/2018	31/12/2019	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
Utile d'esercizio	1.969	2.093	124	6,30%



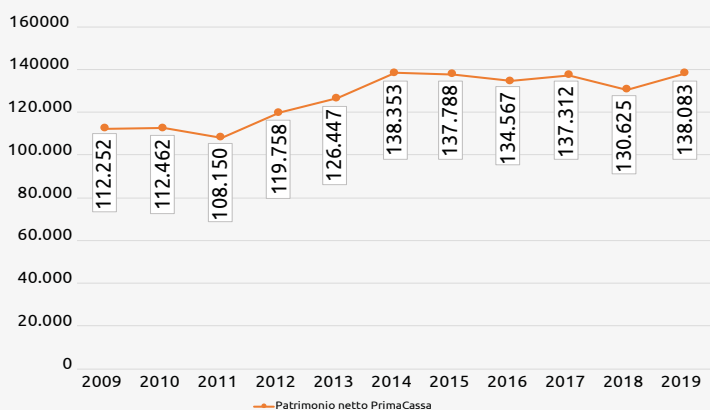
STATO PATRIMONIALE - Voci dell'attivo	31.12.2018	31.12.2019	VARIAZIONE ANNUA ASSOLUTA	VAR.% SU 31.12.18
10. Cassa e disponibilità liquide	9.614.803	9.391.504	(223.299)	-2,3%
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	4.566.518	2.193.670	(2.372.848)	-52,0%
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	---
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	---
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	4.566.518	2.193.670	(2.372.848)	-52,0%
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	210.709.745	129.931.869	(80.777.876)	-38,3%
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	937.291.814	1.077.558.128	140.266.314	15,0%
a) crediti verso banche	79.705.177	50.928.937	(28.776.240)	-36,1%
b) crediti verso clientela	857.586.637	1.026.629.191	169.042.554	19,7%
50. Derivati di copertura	-	-	-	---
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-	---
70. Partecipazioni	-	2.840.117	2.840.117	---
80. Attività materiali	9.947.718	12.827.961	2.880.243	29,0%
90. Attività immateriali	2.686	3.388	702	26,1%
- di cui avviamento	-	-	-	---
100. Attività fiscali	13.249.959	9.275.667	(3.974.292)	-30,0%
a) correnti	1.093.792	397.620	(696.172)	-63,6%
b) anticipate	12.156.167	8.878.047	(3.278.120)	-27,0%
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	2.830	2.830	-	---
120. Altre attività	4.462.555	5.787.495	1.324.940	29,7%
Totale dell'attivo	1.189.848.628	1.249.812.629	59.964.001	5,0%

STATO PATRIMONIALE - Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2018	31.12.2019	VARIAZ. SU 31.12.18	VAR.% SU 31.12.18
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.041.322.896	1.095.600.241	54.277.345	5,2%
a) debiti verso banche	93.381.181	118.113.397	24.732.216	26,5%
b) debiti verso la clientela	844.980.946	902.764.572	57.783.626	6,8%
c) titoli in circolazione	102.960.769	74.722.272	(28.238.497)	-27,4%
20. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	---
30. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	---
40. Derivati di copertura	-	-	-	---
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-	---
60. Passività fiscali	1.109.440	671.172	(438.268)	-39,5%
a) correnti	-	-	-	n.r.
b) differite	1.109.440	671.172	(438.268)	-39,5%
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	---
80. Altre passività	7.589.990	7.477.372	(112.618)	-1,5%
90. Trattamento di fine rapporto del personale	4.148.975	3.679.696	(469.279)	-11,3%
100. Fondi per rischi e oneri	5.052.048	4.300.873	(751.175)	-14,9%
a) impegni e garanzie rilasciate	4.196.593	2.577.661	(1.618.932)	-38,6%
b) quiescenza e obblighi simili	-	-	-	---
c) altri fondi per rischi e oneri	855.455	1.723.212	867.757	101,4%
110. Riserve da valutazione	(5.151.737)	1.321.444	6.473.181	125,7%
120. Azioni rimborsabili	-	-	-	---
130. Strumenti di capitale	-	-	-	---
140. Riserve	132.453.125	133.241.049	787.924	0,6%
150. Sovrapprezzi di emissione	1.074.763	1.151.415	76.652	7,1%
160. Capitale	280.136	276.202	(3.934)	-1,4%
170. Azioni proprie (-)	-	-	-	---
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	1.968.992	2.093.165	124.173	6,3%
Totale del passivo e del patrimonio netto	1.189.848.628	1.249.812.629	59.964.001	5,0%

Patrimonio Netto

DATI IN MIGLIAIA DI €	31/12/2009	31/12/2019	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
Patrimonio netto	112.252	138.083	25.831	23.01%

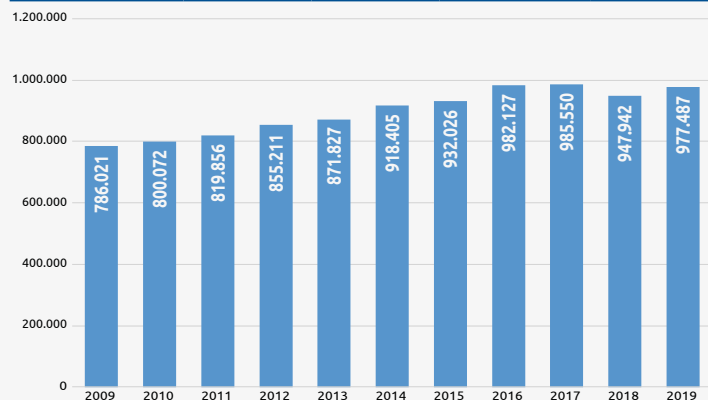
DATI IN MIGLIAIA DI €	31/12/2018	31/12/2019	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
Patrimonio netto	130.625	138.083	7.458	5.71%



Raccolta diretta da clientela

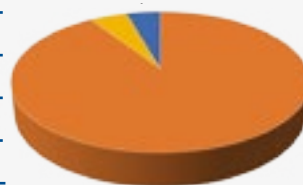
DATI IN MIGLIAIA DI €	31/12/2009	31/12/2019	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
Raccolta diretta	786.021	977.487	191.466	24,35%

DATI IN MIGLIAIA DI €	31/12/2018	31/12/2019	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
Raccolta diretta	947.942	977.487	29.545	3,12%



PrimaCassa	2018	2019	Variazione assoluta	Variazione %
Conti correnti e depositi a risparmio	835.259	887.250	51.992	6,2%
Depositi a scadenza	369	171	-197	-53,5%
Prestiti obbligazionari	96.761	47.081	-49.680	-51,3%
Altra raccolta	15.553	42.985	27.429	176,4%
Totale raccolta diretta	947.942	977.487	29.545	3,1%

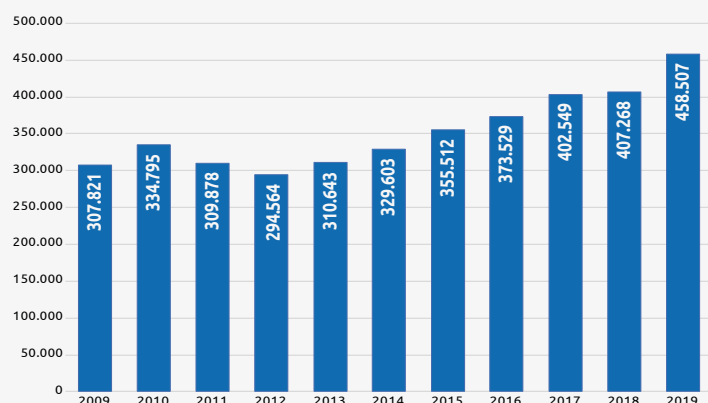
DETTAGLIO RACCOLTA DIRETTA 2019	
Conti correnti e depositi a risparmio	887.250
Depositi a scadenza	171
Prestiti obbligazionari	47.081
Altra raccolta	42.985
Totale raccolta diretta	977.487



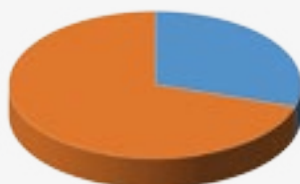
Raccolta indiretta da clientela

DATI IN MIGLIAIA DI €	31/12/2009	31/12/2019	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
Raccolta Indiretta	307.821	458.507	150.686	48,95%

DATI IN MIGLIAIA DI €	31/12/2018	31/12/2019	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
Raccolta Indiretta	407.268	458.507	51.239	12,58%



Dettaglio raccolta Indiretta	
Totale risparmio amministrato	124.006
Totale risparmio gestito	334.501



PrimaCassa	2018	2019	Variazione assoluta	Variazione %
Obbligazioni	107.152	107.152	-1.010	-0,9%
Azioni	13.674	16.854	3.180	23,3%
Totale risparmio amministrato	121.836	124.006	2.170	1,8%
Fondi comuni di investimento e Sicav	91.029	106.508	15.479	17,0%
Gestioni patrimoniali mobiliari	92.288	102.091	9.803	10,6%
Prodotti bancario-assicurativi	102.115	125.902	23.787	23,3%
Totale risparmio gestito	285.432	334.501	49.069	17,2%
Totale Raccolta Indiretta	407.268	458.507	51.239	12,6%

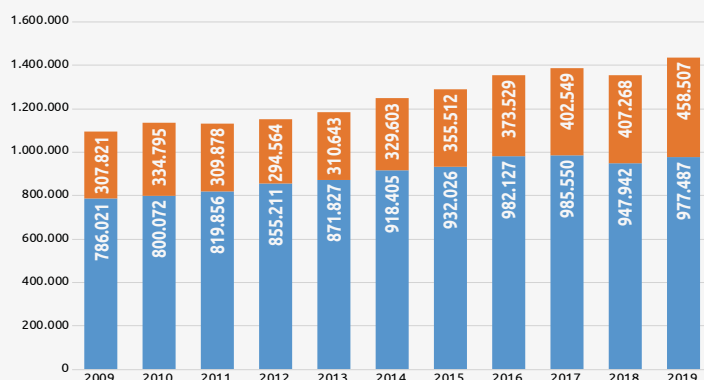
DETTAGLIO RACCOLTA INDIRETTA 2018	
Obbligazioni	107.152
Azioni	16.854
Fondi comuni di investimento e Sicav	106.508
Gestioni patrimoniali mobiliari	102.091
Prodotti bancario-assicurativi	125.902
Totale raccolta indiretta	458.507



Raccolta totale da clientela

DATI IN MIGLIAIA DI €	31/12/2009	31/12/2019	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
Raccolta Totale	1.093.842	1.435.993	342.151	31,28%

DATI IN MIGLIAIA DI €	31/12/2018	31/12/2019	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
Raccolta Totale	1.355.210	1.435.993	80.783	5,96%



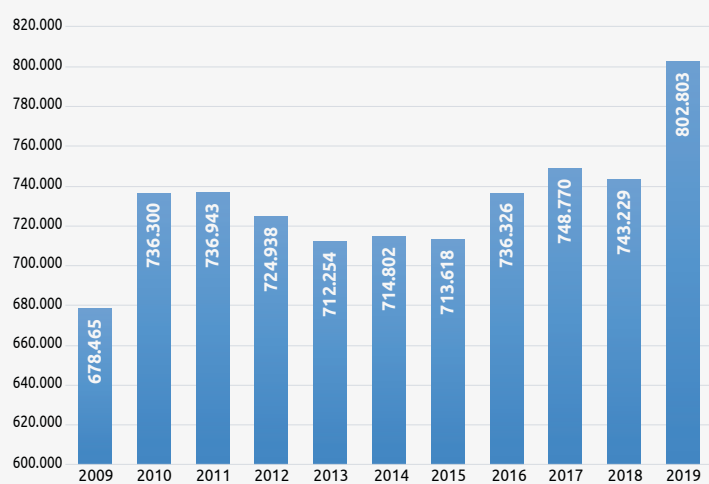
Impieghi alla clientela

DATI IN MIGLIAIA DI €	31/12/2009	31/12/2019	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
--------------------------	------------	------------	------------------------	-----------------

Impieghi alla clientela	678.465	802.803	124.338	18,33%
-------------------------	---------	---------	---------	--------

DATI IN MIGLIAIA DI €	31/12/2018	31/12/2019	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
--------------------------	------------	------------	------------------------	-----------------

Impieghi alla clientela	743.229	802.803	59.573	8,02%
-------------------------	---------	---------	--------	-------

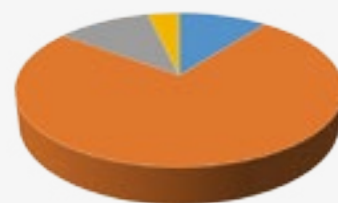


Dettaglio impieghi 2019

PrimaCassa		VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
------------	--	------------------------	-----------------

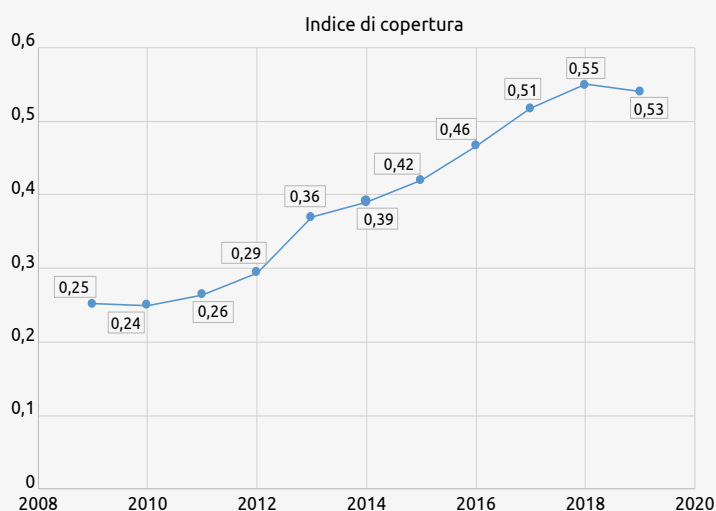
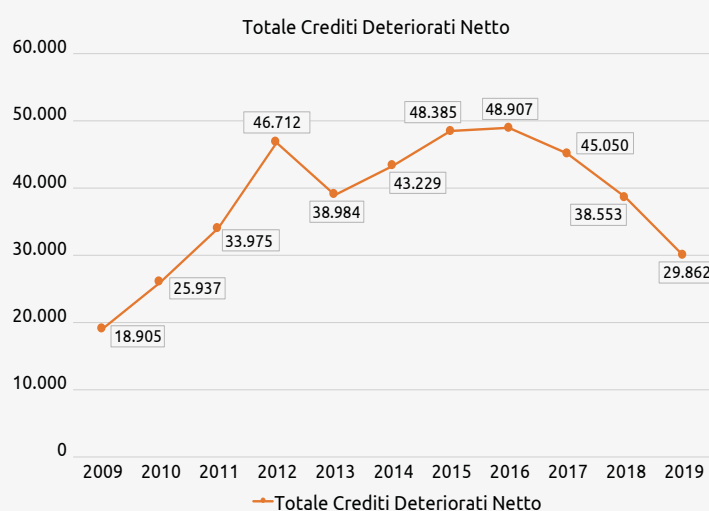
DETTAGLIO IMPIEGHI	2018	2019		
Conti Correnti	108.818	84.130	-24.688	-22,7%
Mutui	544.893	599.032	54.139	9,9%
Altri Finanziamenti	50.963	89.779	38.816	76,2%
Attività deteriorate	38.555	29.862	-8.693	-22,5%
Totale Impieghi verso Clientela	743.229	802.803	59.573	8,0%

DETTAGLIO IMPIEGHI 2019	
Conti Correnti	84.130
Mutui	599.032
Altri Finanziamenti	89.779
Attività deteriorate	29.862
Totale impieghi	802.803



Qualità del credito

PrimaCassa	2018	2019	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
Sofferenze Nette	15.084	10.921	-4.163	-27,60%
Inadempienze Nette	21.179	18.610	-2.569	-12,13%
Esposizioni scadute Nette	2.291	331	-1.960	-85,55%
Totale Crediti Deteriorati Netti	38.553	29.862	-8.691	-22,54%
Indice di copertura	55,10%	53,96%		



Considerazioni conclusive al bilancio al 31.12.2019

Care Socie, cari Soci, la Carta dei Valori del Credito Cooperativo ha da poco compiuto vent'anni. Quando venne lanciata, sembrò fotografare e rendere pubblico un posizionamento riconosciuto all'interno, ma probabilmente non altrettanto percepito all'esterno.

In essa si parla di impegno, di partecipazione, di logica di servizio, di promozione dello sviluppo locale, di formazione permanente, di motivazione e adesione di tutte le Persone che lavorano per la Cassa di credito Cooperativo.

Quella originale cultura d'impresa è ancora nuova e sarà sempre nuova, se saprà declinarsi come risposta ai bisogni dell'economia e delle Comunità locali: persone, imprese, associazioni

ed enti locali. La scommessa dell'efficienza e dell'efficacia si gioca per noi sul piano degli strumenti, dei servizi e dei prodotti offerti, ma anche sul piano della cultura e della reputazione. È anche questo un investimento prezioso, al pari delle tecnologie e dell'innovazione. Che dobbiamo custodire e che dobbiamo sviluppare.

Non vogliamo assopire la nostra ispirazione, la capacità di guardare avanti con coraggio ed ambizione. Vogliamo continuare a essere utili in modo nuovo, ma sempre diverso, rispetto alla concorrenza.

La mutualità lo consente e lo richiede. Forti della nostra storia, infatti, preserveremo quei risultati che a livello locale

da sempre ci vengono riconosciuti: la coesione sociale, lo sviluppo partecipato, il progresso delle Comunità.

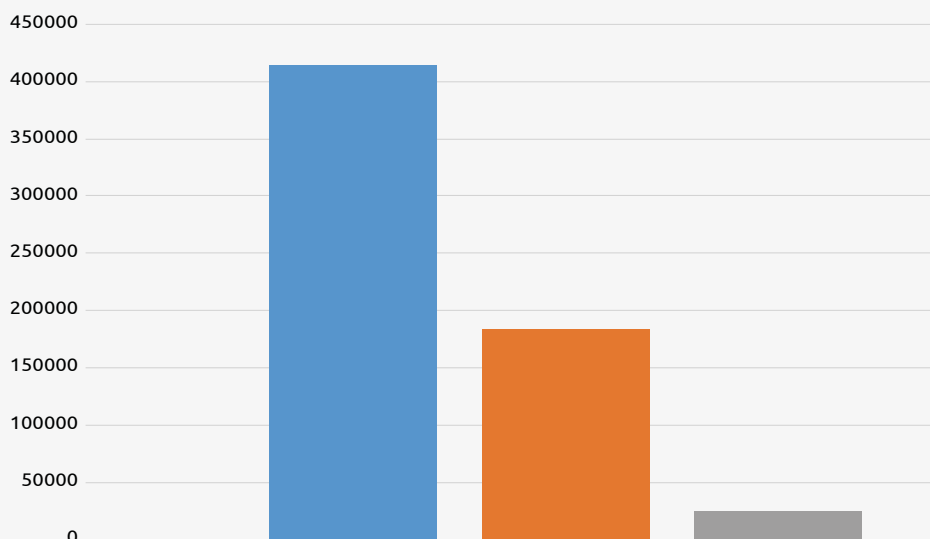
Ciò sarà possibile solo attraverso uno sguardo attento al futuro, lavorando insieme e tenendo sempre ben presente che la differenza rappresenta un valore da coltivare e l'identità locale un principio da difendere e sostenere.

Quanto vi abbiamo fin qui relazionato è il risultato **dell'impegno quotidiano di molte Persone** che vivono con passione e senso di responsabilità la loro appartenenza alla cooperazione di credito e che sentiamo il dovere di ringraziare per il sostegno, per la fiducia e per la dedizione.

Iniziamo con **Voi Soci, che siete al**

Iniziative a favore di Soci e della Comunità

Associazioni	€ 413.710,00
Iniziative PrimaCassa	€ 183.327,67
Obiettivo Benessere	€ 25.000,00
Totale	€ 622.037,67



contempo fine e mezzo della nostra Cooperativa di Credito, i suoi primi Clienti, che, ogni giorno, contribuiscono a costruire il suo futuro ed il suo successo, ma anche i suoi primi testimoni. Ne parlate con orgoglio, ne favorite la crescita e lo sviluppo, la fate diventare la vostra banca di riferimento sapendo che non è tanto il guadagno personale che conta, quanto il vantaggio della Comunità, del quale abbiamo dato puntuale rendiconto.

Proseguiamo con le **Persone che lavorano “con” e “per” PrimaCassa-Credito Cooperativo FVG sia nella nostra Cooperativa, che nel Gruppo Bancario Cooperativo** nelle strutture associative regionali e nazionali. Sono Persone motivate, competenti, in grado di accompagnare, con passione e proattiva coerenza cooperativa, l'evoluzione culturale dei mercati e della Clientela. Persone che, in gran parte, lavorano con generosità, passione e orgoglio di appartenenza e che ogni giorno si assumono la responsabilità di “far andare avanti le cose”.

E' grazie a loro che hanno preso corpo i risultati che vi abbiamo appena esposto, ma soprattutto quelli che otterremo nei prossimi anni e che ci consentiranno di garantire un futuro a Tutti Loro, ai Soci

e alle Comunità di riferimento.

Determinante risulta, inoltre, il **costante e costruttivo supporto di competenza e professionalità reso ai vari uffici e organi aziendali dal Collegio Sindacale e la collaborazione della Direzione della Banca d'Italia di Trieste e dei componenti l'Ufficio Vigilanza**. A loro vada il nostro sincero ringraziamento.

Siamo chiamati a vivere in un mondo dove l'incertezza non è più una anomalia del sistema, ma la sua peculiarità. Per sopravvivere e prosperare in un mondo del genere avremo bisogno di grande flessibilità mentale, di significative riserve di equilibrio emotivo, ma soprattutto della consapevolezza che la resilienza del modello cooperativo ha consentito, nei quasi due secoli della sua storia, il superamento di ostacoli forse ancora maggiori di quelli che ci apprestiamo ad affrontare.

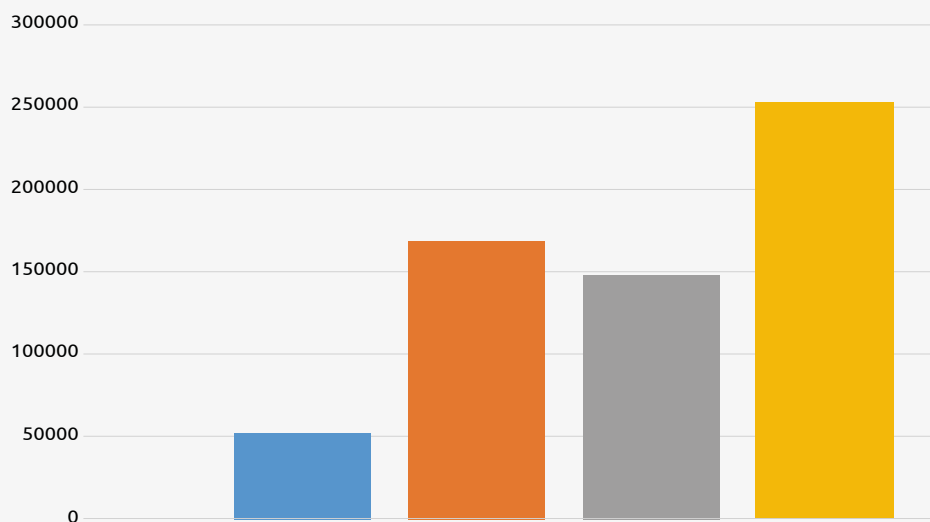
Prima o poi anche l'emergenza sanitaria sarà superata e anche la conseguente crisi economica troverà una composizione. Nel frattempo, però, abbiamo il dovere di interrogarci (e possibilmente risponderci!) sulle strategie da adottare.

Quella che, ad oggi, parrebbe più gettonata è quella di rimetterci al lavoro affinché tutto possa tornare come prima. Con un sistema economico che ritrova i suoi precari equilibri e che re-instaura il modus operandi pre-crisi.

Ma come Cooperatori di Credito, non possiamo non provare a capire le ragioni e i significati più profondi di quanto accaduto e chiederci se, invece, non siano maturi i tempi per intraprendere un percorso di cambiamento, tanto innovativo quanto certamente faticoso e controcorrente, volto a costruire un Mondo differente con al centro la sostenibilità ambientale, sociale ed economica. Come sempre accaduto nella Storia, faremo tesoro dell'esperienza, ma dovremo anche dimostrare coraggio e creatività. Ci tocca **il privilegio e la responsabilità di poter partecipare a questa fase di ricostruzione** (come hanno fatto i nostri Genitori e i nostri Nonni. Anche i meno giovani fra noi hanno solo letto o sentito parlare di questo tanto osannato “dopoguerra” e della “ricostruzione” e ci sa tanto di avventura epica. Ma crediamo che sia il caso di ricordare a Tutti Noi che è vero che l'Italia fu ricostruita, ma fu ricostruita con il Lavoro, Fatica, Sudore, Sacrifici e

Iniziative a favore di Soci e della Comunità. Sostegno per settore

Attività socio-assistenziale	€ 52.422,84
Cultura, attività di formazione e ricerca	€ 168.878,37
Promozione del territorio e delle realtà economiche	€ 148.388,79
Sport, tempo libero e aggregazione	€ 252.347,66
Totale	€ 622.037,67



non con le “chiacchiere”.

Fra il 2021 e il 2025 si giocheranno partite importanti sul piano sociale, politico ed economico. Il nostro lavoro sarà ancora di più concentrato a dare supporto a chi avrà saputo superare la fase della “sopravvivenza” e vivrà una fase di crescita e sviluppo. Ricordiamoci che i veri imprenditori si sono sempre distinti per la loro capacità di “cogliere l’attimo” e che gli investimenti non li hanno fatti perché avevano risparmi da parte, ma perché avevano una visione e un’aspettativa di migliorare la propria situazione, dare lavoro alle persone e, a modo loro, cambiare il Mondo (quantomeno il loro mondo).

Ciò ci aiuterà a dare ancora più concreta declinazione al pensiero secondo il quale **le Cooperative di Credito, radicate nell’economia locale, possono essere parte della soluzione per un progresso sociale, per uno sviluppo economico sostenibile** e per disegnare un autentico pluralismo bancario che, a nostro avviso, rimane fondamentale per l’economia italiana caratterizzata da una fortissima presenza di micro, piccole e medie imprese a carattere familiare e da una relativamente bassa percentuale di grandi e grandissime imprese. Pensiero che, dobbiamo ammettere, è alternativo a quello dominante, che continua a vedere nel solo modello

delle grandi società per azioni lo strumento in grado di garantire l’esercizio di un’azienda bancaria, ma proprio per questa sua distintività potrà permetterci di continuare ad avere un nostro ruolo a sostegno di famiglie e imprese delle nostre Comunità.

Tutti noi che lavoriamo “in” e “per” PrimaCassa accettiamo le sfide che si presentano all’orizzonte, consapevoli delle difficoltà cui andremo incontro e affronteremo con coraggio una trasformazione che ci permetta di essere al passo con i tempi, guadagnare efficacia, competitività ed efficienza per supportare il progresso delle nostre Comunità. **Tali obiettivi si possono raggiungere nel costante rispetto della nostra Coscienza, della nostra Mission e delle norme che disciplinano l’attività bancaria, mantenendo al centro di ogni nostro agire l’attenzione ai Soci e ai Clienti** e attraverso un assetto organizzativo che consenta risposte efficaci, pronte e professionalmente qualificanti. Questo consentirà di rafforzare in primis la nostra soddisfazione e, di conseguenza, l’immagine distintiva della nuova Cassa di Credito Cooperativo verso coloro che sono già Soci e Clienti ma, soprattutto, verso le nuove generazioni. Vogliamo essere un “NOI” **composto da Persone che sentono la responsabilità di mettere a disposizione**

della propria Gente l’esperienza della Cooperazione, non solo nella gestione del risparmio e nell’erogazione del credito, ma anche in ambito assicurativo e previdenziale, e vogliono trasmettere principi, valori ed esperienze cooperative maturate in oltre 120 anni di storia anche alle generazioni future. **Persone che, completato il percorso di integrazione, sanno di lavorare insieme per lo sviluppo sociale, morale ed economico delle Comunità di riferimento** e che sono consapevoli delle potenzialità insite in un ambito geografico vasto che compendia le caratteristiche dei nostri Territori in cui sono presenti elevati potenziali di sviluppo assieme ad una maggior diversificazione di rischio. Persone che, indipendentemente dal ruolo e dalla funzione ricoperta all’interno della Cooperativa di Credito, sono tutte orientate, direttamente od indirettamente, al servizio del Cliente e del Socio. Per questo saremo motivati, competenti, in grado di accompagnare, con passione e proattiva coerenza cooperativa, l’evoluzione culturale dei mercati e della Clientela: rivedendo i processi operativi, investendo sulla nostra preparazione a lavorare in un nuovo modello di servizio e sfruttando tutte le nuove tecnologie per essere veramente “una Banca differente”.

Il consiglio di amministrazione

Contributi per le Associazioni

Coerentemente con i principi ispiratori dello Statuto, sono stati erogati contributi alle Associazioni che hanno presentato richiesta al nostro Istituto, in particolare a quelle che collaborano e contribuiscono allo sviluppo sociale e culturale del Territorio. Nel 2019 sono state sostenute 507 associazioni, con erogazione di oltre 413 mila euro comprensivi del valore di euro 60 mila derivanti dal punteggio del progetto Associamoci.

Borse di studio per i Soci e i figli di Soci

Vengono annualmente premiati coloro che si sono particolarmente distinti nello studio: nello specifico, chi ha conseguito la

promozione alle classi 4^a e 5^a superiore, un diploma di scuola media superiore, una laurea triennale o una laurea magistrale, con il punteggio richiesto. Nel 2019 sono state concesse 112 borse di studio per un importo complessivo pari a 44.200,00 euro con l’adesione di molti premiati alla compagine sociale.

Fondamentale per il consolidamento della relazione “con” e “tra” la Comunità dei Soci di PrimaCassa è la comunicazione.

Proseguendo nel percorso intrapreso negli anni precedenti, PrimaCassa ha dato ampio risalto alla comunicazione verso i Soci, privilegiando soprattutto il contatto tramite il sito

Web dove sono state predisposte specifiche sezioni dedicate ai Soci, alle iniziative ed agli eventi (con la possibilità di adesione on line da parte del Socio), sviluppo della pagina Facebook e sviluppo dei post dedicati alle iniziative. L’house organ istituzionale “PrimaPagina” oltre agli approfondimenti sulle tematiche economiche, sociali e culturali è stato arricchito con degli speciali a tema, in particolare nel 2019 è stato trattato il tema dei servizi e dei vantaggi riservati al mondo delle associazioni.

Una costante segnalazione degli eventi e delle iniziative viene effettuata attraverso il canale, mail e dal 2019 è attiva la pagina instagram gestita dal gruppo Giovani Soci.

Erogazioni forti e anticipate per il progetto Associamoci



La coesione sociale è utile nel contrasto alla pandemia



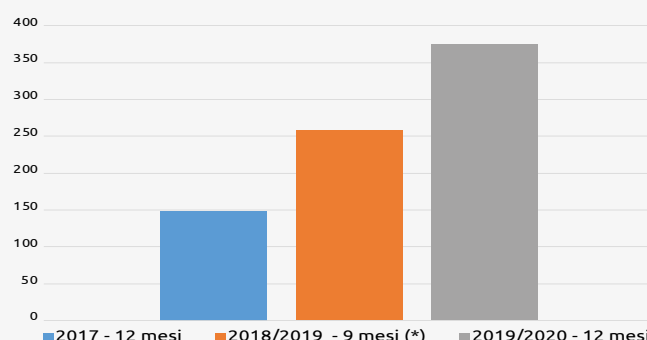
Il progetto Associamoci, di anno in anno, sta dimostrando il forte legame esistente tra Soci, Associazioni e PrimaCassa.

I dati esprimono sia un'ampia adesione delle Associazioni presenti su tutto il territorio di competenza di PrimaCassa, sia una partecipata adesione di Soci e clienti che, presso le succursali, hanno voluto gratificare l'impegno delle Associazioni assegnando loro il punteggio derivante dalla sottoscrizione di prodotti e servizi di PrimaCassa.

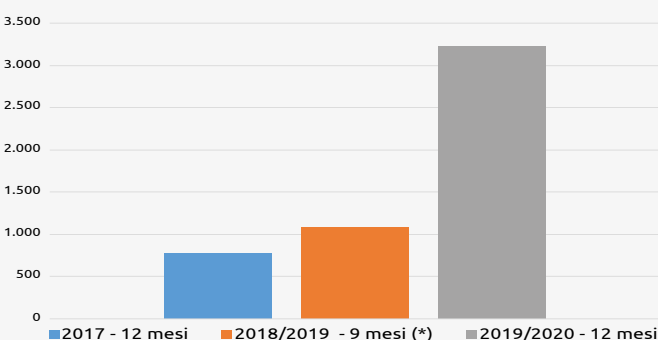
Associazioni che si occupano del bene comune e, anche in questa occasione di emergenza, si sono attivate fin da subito con iniziative a favore delle persone più deboli e in difficoltà, dimostrando la forza della solidarietà.

PrimaCassa, quindi, ha previsto di intervenire a favore del mondo dell'associazionismo, strumento forte di coesione sociale, erogando anticipatamente, nei primi giorni di aprile, 60 mila euro del progetto Associamoci e stanziando oltre 300 mila euro che possono essere già richiesti dalle Associazioni anche se la loro operatività ordinaria è sospesa. Pensiamo, a esempio, alle moltissime Associazioni sportive e culturali sostenute annualmente dalla banca, ma anche alle Associazioni di solidarietà che stanno continuando a operare senza sosta. Un'ulteriore conferma che PrimaCassa c'è.

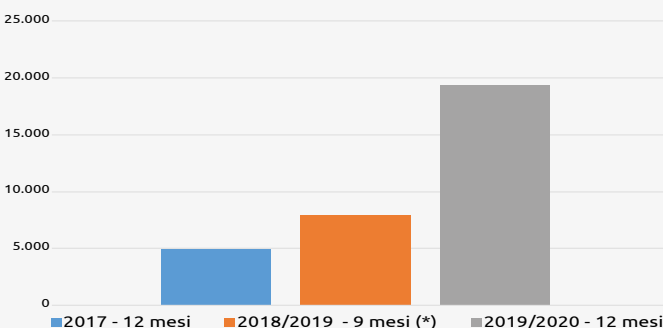
	2017 - 12 mesi	2018/2019 - 9 mesi (*)	2019/2020 - 12 mesi
Associazioni aderenti	149	258	375



	2017 - 12 mesi	2018/2019 - 9 mesi (*)	2019/2020 - 12 mesi
Cartoline totali	777	1095	3242



	2017 - 12 mesi	2018/2019 - 9 mesi (*)	2019/2020 - 12 mesi
Punti Totali	4893	7927	19336



Registrati sul sito:
<https://www.primacassafvg.it/associazioni/progetto-associamoci/>



Insieme ai Friulani, PrimaCassa è in Prima linea per la rinascita

A disposizione un plafond di 50 milioni di euro



Una serie di misure agevolative straordinarie e transitorie a sostegno di famiglie, aziende e liberi professionisti colpiti dagli impatti economici relativi alla diffusione del Covid19



Gli impatti economici prodotti dalla diffusione del "Coronavirus - Covid19" vedono PrimaCassa in prima linea per accompagnare i Soci e i clienti nel superamento di questo momento di difficoltà, cercando di contribuire a porre i presupposti per una normalizzazione delle attività socio-economiche, nei tempi più brevi possibili. Una banca che ha messo in campo proposte e soluzioni a 360 gradi, confermando la massima disponibilità all'ascolto, al servizio e alla solidarietà. L'attivazione è stata immediata. Non solo per mettere in sicurezza i collaboratori della banca sul loro luogo di lavoro, applicando le regole preventive più stringenti, ma anche per continuare a offrire ai Soci e ai clienti tutti quel supporto di servizi e consulenza che non poteva restare al palo, salvo vedere aggravarsi ulteriormente la

crisi economica già pesante.

Vista l'emergenza costante nella quale, nelle settimane scorse, hanno versato molti reparti di terapia intensiva, inoltre, PrimaCassa ha aderito all'iniziativa unitaria di solidarietà "#Terapie intensive contro il virus. Le Bcc e le Cr ci sono!", attivata dal sistema italiano del Credito Cooperativo. L'obiettivo era quello di rafforzare i presidi di terapia intensiva e sub-intensiva degli ospedali, nonché di acquistare le necessarie apparecchiature mediche, in coordinamento con il Ministero della Salute. L'iniziativa è stata promossa dalle Capogruppo dei Gruppi Bancari Cooperativi, dalla Federazione Raiffeisen dell'Alto Adige e da Federcasse che ne cura anche il supporto tecnico. Varie misure di sostegno sono state introdotte dal Decreto Legge n. 18 del

17.03.2020 alle quali si sono aggiunti alcuni interventi messi a disposizione da PrimaCassa e dal Gruppo bancario cooperativo Cassa Centrale Banca.

1 - MISURE PREVISTE DAL D.L. 18/2020. INTERVENTI RAPIDI E IMMEDIATI PER LE MICROIMPRESE, PER LE PMI E PER I LIBERI PROFESSIONISTI

In base all'art. 56 del D.L. 18/2020, le Microimprese, le Pmi e i liberi professionisti possono richiedere le seguenti misure di sostegno con diritto dell'attuazione della richiesta:

- per le aperture di credito a revoca e per i prestiti accordati a fronte di anticipi su crediti esistenti alla data del 29 febbraio 2020 o, se superiori, a quella di pubblicazione del decreto (17/3), gli importi accordati, sia per la parte utilizzata sia per quella non ancora utilizzata, non possono essere revocati in tutto o in parte fino al 30 settembre 2020;
- per i prestiti non rateali con scadenza contrattuale prima del 30 settembre 2020 i contratti sono prorogati, unitamente ai rispettivi elementi accessori e senza alcuna formalità, fino al 30 settembre 2020 alle medesime condizioni;
- per i mutui e gli altri finanziamenti a rimborso rateale, anche perfezionati tramite il rilascio di cambiali agrarie, il pagamento delle rate o dei canoni di leasing in scadenza prima del 30

settembre 2020 è sospeso sino al 30 settembre 2020 e il piano di rimborso delle rate o dei canoni oggetto di sospensione è dilazionato, unitamente agli elementi accessori e senza alcuna formalità, secondo modalità che assicurino l'assenza di nuovi o maggiori oneri per entrambe le parti; è facoltà delle imprese richiedere di sospendere soltanto i rimborsi in conto capitale.

Possono beneficiare delle misure suindicate le imprese e i liberi professionisti le cui esposizioni debitorie non siano, alla data di pubblicazione del Decreto, classificate come esposizioni creditizie deteriorate ai sensi della disciplina applicabile agli intermediari creditizi.

2 - MISURE DI SOSTEGNO DI PRIMACASSA E GRUPPO CASSA CENTRALE BANCA A SOSTEGNO DEI PRIVATI, DEI LIBERI PROFESSIONISTI E DELLE IMPRESE DI QUALSIASI DIMENSIONE

Moratorie su mutui in essere

Possono richiedere le moratorie sia privati che imprese nonché liberi professionisti.

- **Privati:** persone o cointestazioni che, in ragione delle limitazioni subite nell'attività lavorativa autonoma svolta o delle limitazioni patite dal datore di lavoro a causa dell'emergenza, incorrano in una riduzione transitoria dei flussi reddituali disponibili;
- **Imprese e liberi professionisti:** tutte le imprese e gli studi professionali che dimostrino di aver subito un temporaneo sacrificio della loro



normale attività per effetto delle limitazioni degli scambi commerciali, dei rapporti di fornitura o delle prestazioni in genere.

Inoltre, PrimaCassa ha messo a disposizione un plafond di 50 milioni di euro, con l'obiettivo di supportare la propria clientela e, in particolare, famiglie, imprese e liberi professionisti (con iter istruttorio ridotto), in questo momento particolarmente critico

Destinazione delle linee di credito su esposte: liquidità a sostegno del fabbisogno derivante da limitazioni subite nell'attività lavorativa, riduzione transitoria

flussi reddituali, temporanea limitazione di attività per effetto della riduzione di scambi commerciali, rapporti di fornitura, prestazioni di servizi o rilevante numero di disdette delle prenotazioni e/o ordinativi.

ALTRE MISURE A SUPPORTO

Le misure riassunte sopra si riferiscono alla generalità della clientela, in quanto forniscono una risposta a persone fisiche, cointestazioni, liberi professionisti e aziende di qualsiasi dimensione. In realtà, i recenti provvedimenti del Governo e della Protezione Civile, emanati per l'emergenza Covid19, hanno rimesso nei termini la clientela per aderire anche alle agevolazioni previste dal **"Fondo solidarietà"** e dal cosiddetto **"Piano Famiglie"** (come da accordo tra Abi e Associazioni consumatori del 18.12.2009). Per queste misure, nonché per altre situazioni particolari quali finanziamenti agevolati in corso (LR 80, Fondo Sviluppo, Frie ecc.), ci si può rivolgere alla succursale o al gestore di riferimento.



Per maggiori informazioni visita il nostro sito web e metti il link:
<https://www.primacassafvg.it/misure-straordinarie-covid19/>



SERVIZI BANCARI E ASSICURATIVI

Prima assicura il tuo futuro

AS^{SI}CREDIT

Assicurati la realizzazione dei tuoi progetti.

La polizza che protegge il tuo finanziamento in caso di imprevisti.

A chi si rivolge?

A tutti i titolari di un contratto di finanziamento che vogliono assicurarsi una protezione adeguata in caso di imprevisti, garantendo a se stessi e alla propria famiglia un futuro sereno.

Quali finanziamenti assicura?

Sono assicurabili contratti di finanziamento sia nuovi che relativi a surroga, consolidamento debiti e rinegoziazioni (polizze medium, long ed extralong) o già erogati (polizza stock).

Quali garanzie offre?

La polizza offre all'Assicurato un sostegno economico nell'estinzione del debito o, in funzione dell'attività professionale svolta, nel pagamento della rata (per il periodo indicato nel Fascicolo Informativo) al verificarsi dei seguenti eventi:

- decesso;
- invalidità totale permanente da infortunio o malattia;
- inabilità temporanea totale da infortunio o malattia;
- perdita involontaria di impiego;
- ricovero ospedaliero.

Al momento della stipula del contratto, l'Assicurato può scegliere la modalità di pagamento a premio unico (finanziabile), a premio annuo o a premio unico per i primi 10 anni e successivamente a premio annuo costante.

SERVIZI ASSICURATIVI



**Contatta le nostre filiali
e vieni a scoprire tutti
i nostri servizi assicurativi**

Prestipay MAXI

**Un prestito MAXI
per realizzare
grandi progetti.**

Caratteristiche del prestito:



MAXI liquidità fino a
50.000€



Rimborso fino a
100 Mesi



Importo a disposizione
IN POCHE ORE
dall'approvazione



Semplice da
gestire grazie alla
RATA FISSA

Prestipay MAXI

**Hai un progetto importante
da realizzare?**

Scegli **Prestipay-MAXI**, la soluzione di finanziamento **fino a 50.000€** rimborsabile in comode rate **fino a 100 mesi** per realizzare i tuoi progetti più importanti incidendo in modo responsabile sul tuo bilancio familiare.

Prestipay pluS

**Il prestito flessibile
che si adatta
alle tue esigenze.**

Caratteristiche del prestito:



Importo massimo
30.000€



Durata rimborso mesi
12-84



Importo a disposizione
IN POCHE ORE
dall'approvazione



Gestisci con
FLESSIBILITÀ
il tuo piano di rimborso

Prestipay pluS

**Vuoi gestire con maggiore
flessibilità il tuo piano di
rimborso?**

Prestipay-pluS ti consente di **modificare l'importo della rata o posticiparla alla fine del finanziamento** scegliendo un importo ed una durata più in linea con le tue esigenze.

Prestipay

**Il modo più semplice
per realizzare
i tuoi progetti.**

Caratteristiche del prestito:



Importo massimo
30.000€



Durata rimborso mesi
12-84



Importo a disposizione
IN POCHE ORE
dall'approvazione



SIMULATORE ONLINE
La rata su misura per te
in pochi click

Prestipay

**Cerchi un modo veloce e
trasparente per realizzare
i tuoi progetti?**

L'auto nuova, dei mobili per la tua casa, il viaggio dei tuoi sogni... Qualunque sia il progetto che hai in mente, con **Prestipay** puoi realizzarlo in modo veloce e trasparente, scegliendo il **prestito personale** più adatto alle tue esigenze.



**Un consulente dedicato
sempre a tua disposizione.**

Richiedi un **preventivo personalizzato** e gratuito in filiale.

Inoltrare la tua richiesta è **semplice e veloce**, bastano tre documenti:



Carta
di Identità



Codice
Fiscale



Documento
di Reddito



CASSA CENTRALE BANCA
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO



Scegli la soluzione
di finanziamento su
misura per te:

www.prestipay.it

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali ed economiche dei prodotti Prestipay consultare il documento Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori, disponibile presso gli sportelli delle banche collocatrici, il cui elenco è pubblicato sul sito www.prestipay.it. I finanziamenti Prestipay sono un prodotto di Deutsche Bank S.p.A. commercializzato da Cassa Centrale Banca Credito Cooperativo Italiano S.p.A. e dalle banche collocatrici. La concessione del finanziamento è soggetta a valutazione e approvazione di Deutsche Bank S.p.A. Prestipay è un marchio di Cassa Centrale Banca.

Ecomuseo i Mistîrs

La cultura del lavoro, la storia di una Valle

Nel 1995 il Comune di Paularo, la Pro Loco e le Associazioni hanno dato vita all'ormai celebre manifestazione denominata *Mistîrs*, apprezzato viaggio nella cultura e nella storia paularine che, nell'ultimo fine settimana di agosto, richiama in paese migliaia di visitatori. Il grande successo dell'iniziativa, unito al forte senso di appartenenza alla propria terra e all'identificazione nelle tradizioni, ha determinato la profonda convinzione di dover proseguire sulla strada tracciata.



Così, con l'obiettivo di recuperare, valorizzare e tramandare l'importante memoria storico-culturale della Val d'Incaroio, nel 2009 è nato l'Ecomuseo "I Mistîrs", che si sviluppa proprio attorno al tema dei mestieri tradizionali di una terra di montagna che ha goduto per secoli di un relativo isolamento. L'agricoltura, l'allevamento dei bovini nelle numerose e piccole stalle distribuite a varie quote, i pascoli per l'alpeggio estivo, le piccole latterie di ogni frazione per la lavorazione del

latte, la fluitazione, le segherie di fondo-valle: sono solo alcuni degli aspetti della memoria storica e della cultura materiale che correvano il rischio di scomparire, soprattutto dopo le radicali trasformazioni del post terremoto del 1976.

L'Ecomuseo ha da subito curato un'intensa azione di ricerca e di riproposizione attraverso un'attenta azione di formazione e di comunicazione, grazie soprattutto al coinvolgimento delle molte Associazioni e con la partecipazione attiva della popola-

zione. Per le sue caratteristiche, la realtà ecomuseale interessa tutta la vallata, facendo proprie le vocazioni che, nel passato, hanno avuto le piccole comunità strette nelle frazioni, spesso formate da poche decine di abitanti. E così, la cultura materiale che ruota intorno all'allevamento del maiale, risorsa irrinunciabile nell'alimentazione di tutte le famiglie, è evocata nel piccolo borgo di Chiaulis,

che conserva la sua struttura antica negli stretti viottoli acciottolati di un'epoca in cui le automobili non esistevano e fa bella mostra di sé ogni anno in dicembre in occasione di **EcoMusèt**, evento dedicato al mestiere del *purcitâr* (norcino).

Costeggiando il torrente Chiarsò e risalendo la vallata, si giunge a Dierico, frazione nota per la tradizionale attività di costruzione di geis, ceste in legno o vimini intrecciati fino a non molti anni fa inseparabili dalla schiena delle donne, per

questo diventato simbolo della fatica del lavoro femminile. All'interno vi si poteva trasportare di tutto, dai pesanti *fas* di *fen*, alla legna, dai cavi di ferro delle teleferiche al *formadi*, dal letame, ai bambini ancora incerti sulle gambe.

A monte di Paularo, invece, nel borgo Rio, è stato abilmente ripristinato il **Mulin da Fritule**, risalente al 1760, uno dei due mulini che sopravvivono tra i 28 censiti dai documenti storici. L'altro si trova in una posizione suggestiva, subito a valle della splendida cascata di Salino che la poetessa Caterina Percoto (1812-1887) descrisse con straordinarie righe in una lettera a un'amica. Quando era in funzione, il Mulin da Fritule sfruttava ben due macine: la prima per il granoturco, utilizzato dalla popolazione per la produzione della farina da polenta; la seconda per la macina dello spezzato per alimentare gli animali. Il mulino era alimentato dalle acque del torrente Chiarsò attraverso una roggia costruita a monte. In questo caso particolare, una parte di essa, chiamata *vagn*, era sopraelevata e costruita con tavoloni di legno e serviva ad alimentare la canaletta di trasporto dell'acqua verso le ruote.

In centro, nell'antico e suggestivo **borgo di Cjaveç**, va ricordata casa Del Negro, dove è conservato uno *striç* del 1770: si tratta di un tornio tradizionale utilizzato per la produzione del sidro o *most*, squisita bevanda ottenuta dai *pers Martins* che si prepara tra la fine di settembre e l'inizio di ottobre.





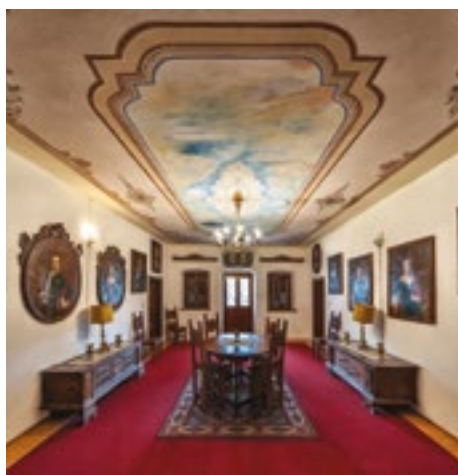
Poco distante, nel Borgo di San Antonio, l'antica Casa Calice ospita tre mostre, particolarmente gradite al visitatore. Tra queste, spicca la Mozartina 2, prosecuzione ideale della ben più nota **Mozartina**, preziosa collezione di strumenti musicali nata dalla passione del maestro Giovanni Canciani (1936-2018) che l'ha voluta come una vera e propria casa della musica, destinata a offrire concerti e intrattenimenti musicali. Non meno apprezzata è la Mostra di ricamo del **gruppo Mans d'aur**, che dal 2004 esamina, studia e ripropone ricami e ornamenti della tradizione locale che impreziosivano abiti e corredi di personaggi della nobiltà seicentesca e della borghesia dell'ottocento. Le ricamatrici hanno preso anche parte allo studio dei lavori realizzati da Jacopo Linussio (1691-1747), imprenditore nato a Paularo e primo in Europa a incentivare il lavoro a domicilio femminile con la creazione di una rete di tessitrici che operavano sul territorio. Nella stessa sede, proprio per conservare la memoria dell'attività di governo e di utilizzazione dei boschi, il **gruppo Menàus**, grazie a un'attenta attività di studio, ricostruzione e recupero dei materiali, ha realizzato l'esposizione permanente *Bosco e boscadòrs* (interamente dedicata alla vita nel bosco) e ripropone annualmente

la celebre *menàde*, suggestiva fluitazione di tronchi sul torrente Chiarsò.

Il bosco di proprietà pubblica è stato, nei secoli, fonte di ricchezza per la Valle, tanto da far insediare a Paularo famiglie nobili come quella dei Calice, che hanno lasciato due palazzi di grande prestigio architettonico in paese. Recentemente **Palazzo Calice** di Villafuori è stato acquistato dal Comune e restituito, almeno in parte, all'antico splendore. Esso costituisce una struttura che ben rappresenta la signorilità di una famiglia la quale, per tre secoli, ha vissuto in un'ampia abitazione dotandola di opere d'arte e dell'artigianato locale, di grande raffinatezza. Villa Calice sarà la sede di attività ecomuseali nel prossimo futuro. Concludendo il giro ideale tra le frazioni di Paularo si giunge a Ravinis, l'abitato posto più ad alta quota, che dalle pendici del Monte Zermula domina la conca di Paularo e ha di fronte il magnifico gruppo del Monte Sernio. L'Associazione, che dalla frazione prende il nome, fin dagli anni Ottanta realizza carri e costumi carnevaleschi e lavora a un progetto volto a tenere in vita e divulgare la bellezza della propria terra e delle proprie tradizioni, occupandosi di ogni aspetto della creazione dei costumi-scultura che diventano vere opere d'arte.

Il **Carnevale artistico**, particolarmente apprezzato per lo stile e l'arte creativa, ha dato lustro all'immagine dell'Associazione e al nome di Paularo e della Carnia in oltre 300 partecipazioni a prestigiose manifestazioni nazionali e internazionali e, oggi, i costumi sono visitabili presso la suggestiva mostra realizzata presso la ex Caserma Maronese. Tra i progetti più riusciti dell'Associazione vi è, senza dubbio, quello incentrato sui riti, le leggende e le tradizioni del fuoco che, da sempre, si celebrano nella Val d'Incarojo e che vivono ancora oggi nella **Femenàte** (donnaccia), suggestivo rito epifanico che la sera del 5 gennaio illumina Paularo e che ha assunto un ruolo centrale nell'attività ecomuseale invernale. Mentre le fiamme si propagano, i saggi leggono auspici e previsioni per l'anno nuovo scrutando negli sciami delle faville che si liberano nell'aria. Spento l'ultimo falò, i giovani delle frazioni iniziano a bussare a tutte le abitazioni del borgo per la richiesta della *farine das lausjignes*: di casa in casa si chiede *farina da polenta*, ma anche formaggio, salsicce e altri prodotti, per preparare una cena riservata a tutti coloro che hanno collaborato alla realizzazione dell'antico cerimoniale.

www.ecomuseomistirs.it



Una “Casa” contro la solitudine dei bambini malati di tumore

Il supporto di tanti volontari e di PrimaCassa



La “Casa di Joy” nasce dal desiderio di Antonio Gabriele: un bambino che si è ammalato di tumore a 5 anni ed è mancato a 9 anni. Durante la malattia ha subito la solitudine di chi vive in un mondo parallelo e non può più trascorrere felicemente la propria infanzia a causa delle limitazioni dovute alle chemioterapie. Il suo ultimo desiderio

è legato alla richiesta di costruire una casa “dove i bambini come lui potessero fare festa insieme e non soffrire più di solitudine”.

Nasce così la “Casa di Joy”, Associazione onlus con sede a Udine, un edificio con un grande giardino attrezzato. Qui i volontari si occupano di bambini malati oncologici svolgendo attività ludica, feste

a tema, feste di compleanno e, soprattutto, laboratori, per creare e condividere. C'è anche una utile serie di proposte per attività a domicilio.

Tutte le persone della “Casa” sono impegnate per offrire felicità, amicizia, solidarietà, laddove c'è un doloroso vuoto. Il team della “Casa di Joy” è ricco anche di figure professionali: lo psicologo, il nutrizionista e l'oncologo/palliativo. Fondamentali, poi, le collaborazioni con le maestre, gli animatori e i giovani volontari che aiutano e, in qualche caso, si sostituiscono ai bambini che sono, sofferenti, stanchi, provati ma che hanno voglia di vivere e di giocare, con il desiderio di provare a essere al pari degli altri.

Il tentativo è quello di riuscire a riempire un vuoto che, altrimenti, si fa sentire forte e chiaro attraverso la solitudine e l'isolamento. La “Casa di Joy”, oggi, per Udine e la sua provincia, significa amicizia, calore e positività di un gruppo di sostegno. Non solo le famiglie vengono sostenute economicamente ma, allo scopo di offrire un maggior numero di servizi, si sta studiando la possibilità di mettere a disposizione anche un laboratorio riabilitativo che servirà a potenziare



le cure post malattia con la psicomotricità e la logopedia, utilizzando operatori specializzati volontari.

Spesso le malattie oncologiche pediatriche, infine, sconvolgono la quotidianità della vita delle famiglie. Dopo una lotta durissima, a volte si superano e si "dimenticano"; altre volte, invece, lasciano segni permanenti, disabilità, menomazione fisica, deficit psicomotori. Alla "Casa di Joy" ci si impegna affinché tutto questo sia affrontato nel miglior modo possibile, anche finanziando viaggi della salute e potenziando i servizi del territorio.

Una serie di buone pratiche innestate su uno spirito di solidarietà e voglia di cambiamento in un ambito difficile come quello delle malattie tumorali in età pediatrica che ha trovato subito il convinto supporto di PrimaCassa.

La Casa Di Joy Onlus

lacasadijoy@gmail.com

www.associazionelacasadijoy.it

Il sogno della Casa Di Joy

Perché creare un laboratorio permanente anche ad uso riabilitativo?

Perché ci sono bambini malati oncologici, che hanno bisogno di una particolare attenzione per quanto riguarda l'igiene e le difese immunitarie. le feste, i laboratori, gli incontri con gli altri bambini, possano avvenire in sicurezza.

Un ambiente super protetto, per donare la felicità, la serenità, la gioia, a chi vive ogni giorno l'esperienza della malattia. La riabilitazione sarà gestita da professionisti sotto stretto controllo dell'ospedale o Istituto riabilitativo di riferimento della famiglia.

Sarà un supporto un potenziamento alle cure.

Solo chi sogna impara a volare!



Donata una barella di biocontenimento per l'ospedale di Tolmezzo

PrimaCassa: distanti fisicamente ma vicini concretamente alle necessità delle nostre comunità

L'emergenza sanitaria ha reso necessario, per contrastare il contagio da Covid19, l'acquisizione di dispositivi straordinari che non erano disponibili in Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale per l'ospedale di Tolmezzo-San Daniele e il Presidio di Gemona.



Uno di questi è la barella di contenimento biologico che rappresenta un sistema fondamentale per trasportare i pazienti Covid19 positivi all'interno degli ospedali e tra gli ospedali. Per poter disporre di questo strumento, in tempi brevi, il direttore del Dipartimento di Emergenza di Tolmezzo, Loris D'Orlando, ha avanzato una specifica richiesta al Consiglio di amministrazione di PrimaCassa.

«La nostra banca, da sempre, ascolta attentamente le proprie comunità di riferimento ed è vicina alle loro esigenze – spiega il presidente di PrimaCassa, Giuseppe Graffi Brunoro -. E proprio in queste settimane difficilissime, in cui il distanziamento fisico è diventato una regola, lo stare vicini, concretamente e spiritualmente, a coloro i quali sono impegnati quotidianamente a tutelare e difendere la nostra salute, ci pareva più che doveroso. Nei giorni scorsi, a esempio, abbiamo previsto di intervenire a favore del mondo dell'associazionismo, strumento forte di coesione sociale, erogando anticipatamente 60 mila euro del progetto Associamoci e stanziando oltre 300 mila euro che possono essere richiesti dalle Associazioni impegnate nella solidarietà più diversa. È nata con queste finalità anche la decisione di acquistare la barella di biocontenimento, rispondendo positivamente alla richiesta giuntaci da Tolmezzo».

Il dispositivo ha la possibilità di essere fissato in modo amovibile alle barelle normalmente utilizzate dalle ambulanze del servizio di soccorso (compatibile con i modelli di barella attualmente sul mercato), garantendo 5 ore di lavoro e di mantenimento di pressione negativa. Dispone di un sistema di ricarica agganciabile al mezzo di trasporto e consente, attraverso delle idonee aperture/manicotti, la possibilità da parte degli operatori di gestire il paziente isolato che viene monitorato costantemente attraverso delle grandi finestre trasparenti.

**PrimaCassa è sempre
in prima linea...naturalmente!
Salva un albero,
rinuncia al cartaceo.**



PrimaPagina è il magazine di PrimaCassa, un importante contenitore e veicolo di comunicazione per i Soci e i Clienti di PrimaCassa. In piena coerenza con il concreto spirito di servizio ed i nostri valori distintivi, aiutaci a salvaguardare l'ambiente evitando inutili sprechi di carta: abbiamo creato un servizio gratuito di registrazione sul nostro sito per essere sempre aggiornati sulle nuove pubblicazioni.

Accedi alla sezione dedicata:

<https://www.primacassafvg.it/eventiprimacassa/primapagina>



www.primacassafvg.it